

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 106 27/01/2017



Area Ambiente Sistemi Informativi e Innovazione

Servizio Inquinamento Rifiuti, SIN - AIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

OGGETTO:

Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ex D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. già rilasciata con AD n. 21/188 del 14/08/2012, AD n. 21/28 del 18/02/2013 e AD n. PD/2133 del 09/10/2015 ai fini dell'esercizio dell' Attività IPPC n. 5.3 a) punti 1 e 2 di cui all'Allegato VIII, Parte II del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii. - Ditta Indecast S.r.l. (P.IVA 01304660200) con Sede Legale e Complesso IPPC in via Gerra n. 5 nel Comune di Castiglione delle Stiviere (MN)



PROVINCIA DI MANTOVA

IO SOTTOSCRITTO/A BELLINI CRISTINA, FUNZIONARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI E INQUIN DELL'AREA AMBIENTE, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE IN DATA 27/1/17 ALLE ORE 16.30 PROVEDE A NOTIFICARE NELLE MANI DEL SIG. MARCO CAGNELI, LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA IN OGGETTO / SUO DELEGATO, N.1. COPIA CONFORME DELL' AUTORIZZAZIONE PROT. N. 106 DELL' 27/1/2017

IL RICEVENTE

M. Galeazzi

IL FUNZIONARIO

Cristina Bellini

Attesto, ai sensi dell' art. 23 D.Lgs. 07/06/2008 n. 82, che la soprastante copia analogica di documento informatico sottoscritto con firma digitale da Luca De Luca Bonaldi, composta di n. 2 fogli è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale conservato presso la Provincia di Mantova.

Il Funzionario Cristina Bellini



21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

**IL DIRIGENTE DELL' AREA AMBIENTE,
SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE**

DECISIONE

Alla Ditta Indecast S.r.l. a seguito dell'adozione della determina di conclusione del procedimento ai sensi del comma 6-bis dell'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i. con AD n. 101 del 26/01/2017 è rilasciata la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già emanata dal Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Mantova con AD n. 21/188 del 14/08/2012 e s.m.i., per il Complesso IPPC sito in Via Gerra 5 adibito all'esercizio dell'attività IPPC di cui al punto 5.3 a) punti 1 e 2 dell'Allegato VIII alla parte II del D.L.vo 152/06 e s.m.i..

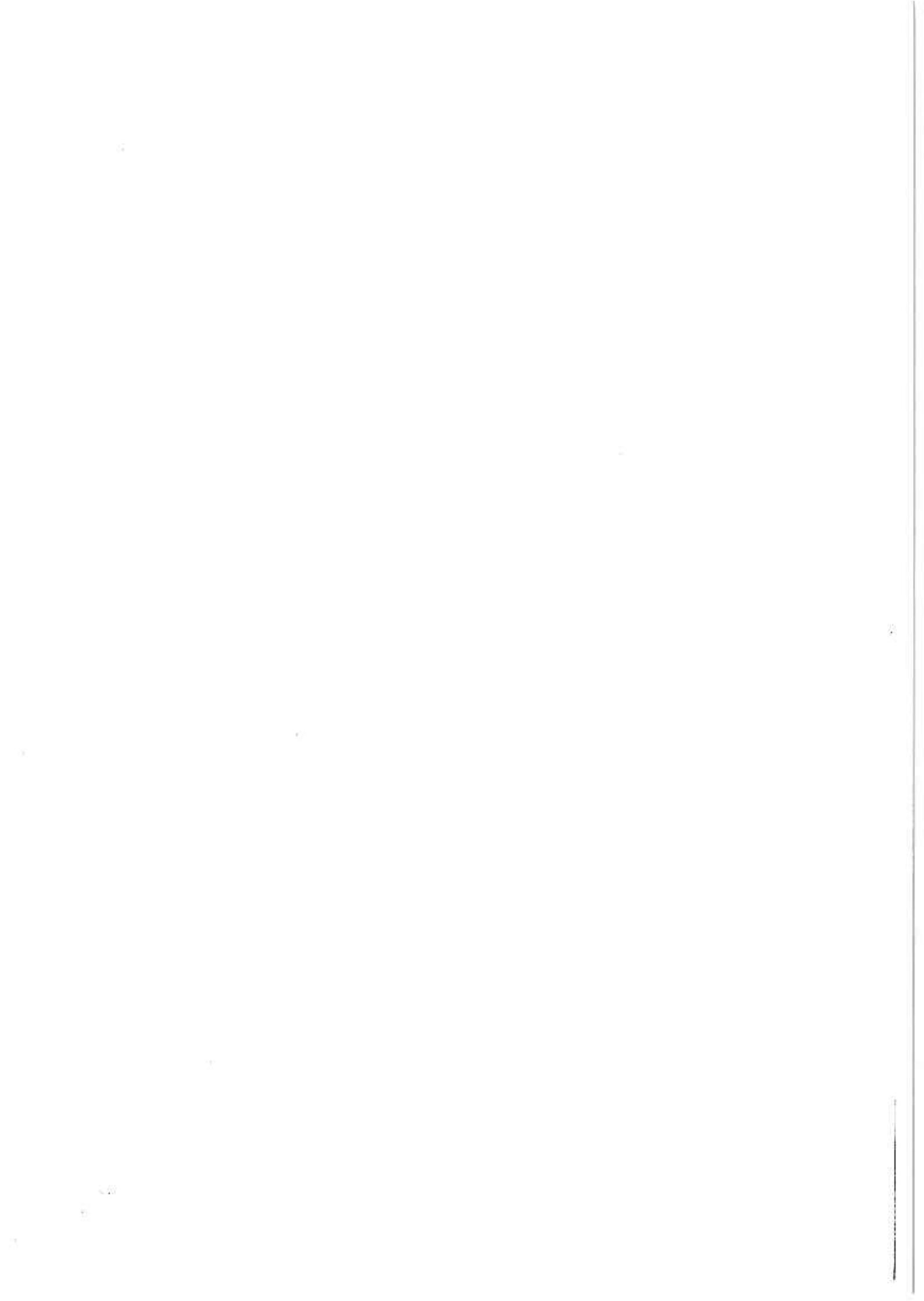
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La disamina della richiesta e della documentazione prodotta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dall'ordinamento per il rilascio alla Ditta Indecast S.r.l. della modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con AD n. 21/188 del 14/08/2012.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. La nota prot. n. 618 del 17/07/2015 di comunicazione inizio lavori della nuova linea S2 come da progetto approvato con AD n. 21/188 del 14/08/2012 re - inviata il 03/05/2016 (PEC in atti al prot. n. 20556/16);
2. La nota prot. n. 54 del 19/01/2016 (PEC in atti al prot. n. 2492) con cui è stata comunicata la predisposizione di idonei pozzetti di ispezione e di misuratori di portata sulle linee afferenti l'impianto di depurazione consortile, rispettivamente di pertinenza della piazzola ecologica e della Ditta Biociclo S.r.l. in confine di proprietà.
3. cronoprogramma realizzazione nuovo impianto rifiuti liquidi – relazione tecnico illustrativa lavori datato 29/04/2016, e atto notarile di scissione ciclo idrico integrato n. 56.103 rep. del 20/01/2016 inviato il 03/05/2016 (PEC in atti prot. n. 20554/16);
4. la nota prot. n. 711 del 05/05/2016 (PEC in atti prot. n. 21038/16) con cui la Ditta Indecast ha comunicato le proprie osservazioni ed allegati con portale We transfer rispettivamente: planimetria confini di proprietà, atto di scissione integrale registrato il 26/01/2016 e accatastamento impianto rifiuti liquidi;
5. L'istanza di modifica non sostanziale prot. n. 796 del 27/06/2016 (PEC in atti prot. n. 29119);
6. la nota del 28/06/2016 (PEC in atti provinciali prot. n. 29146 del 29/06/2016) con cui la Ditta Indecast comunica il fine lavori in data 28/06/2016 e l'avvio attività in data 29/06/2016 su AD n. 21/188 del 14/08/2012, allegando il certificato di collaudo statico dell'impianto ed il programma di avviamento impianto.
7. la nota prot. n. 809 del 30/06/2016 (PEC in atti prot. n. 29613 del 01/07/2016) con cui è stata trasmesso lo screening di verifica per l'obbligo di redazione della relazione di riferimento di cui alla DGR n. 5065 del 18/04/2016 così come espresso nell'atto autorizzativo A.I.A. di cui la stessa è a tutt'oggi titolare.
8. La documentazione integrativa pervenuta da Indecast S.r.l. (PEC in atti al prot. n. 45299 – 45300 – 45301 del 21/10/2016) e già inviata a tutti gli Enti in data 20/10/2016.
9. La documentazione integrativa pervenuta da Indecast S.r.l. in data 25/11/2016 (PEC in atti al prot. n. 50800-50801 del 28/11/2016) - ***rif. Nota prot. n. 50123 del 23/11/2016 della Provincia di Mantova di concessione della proroga sull'adempimento previsto al 18/11/2016, a seguito richiesta giustificata della Ditta Indecast del 18/11/2016 (PEC in atti prot. n. 49683 del 21/11/2016), per il quale il nuovo termine indicato era il 25/11/2016.***
10. La comunicazione della Ditta Indecast S.r.l. prot. n. 1133 del 14/12/2016 (PEC in atti prot. n. 52998 e prot. n. 53377 del 15/12/2016) recante considerazioni in merito alla problematica PFAS.
11. La richiesta della Ditta Indecast S.r.l. pervenuta con nota prot. n. 1143 del 15/12/2016 (PEC in atti al prot. n. 53598 del 16/12/2016) per il posticipo della Conferenza dei Servizi già fissata per il giorno 21/12/2016 con la PEC prot. n. 52959 del 14/12/2016.
12. La nota prot. n. 1154 del 22/12/2016 della Ditta Indecast S.r.l. (PEC in atti al prot. n. 54663





del 23/12/2016) recante le stime sull'abbattimento dei PFAS nei vari stadi di depurazione dell'impianto di trattamento

ISTRUTTORIA

Come premessa sono richiamati:

l'ordinanza sindacale del Comune di Castiglione delle Stiviere N. 01/2016/EC del 29/01/2016 trasmessa con PEC Protocollo AOO.C_312.03/02/2016.0002930 in atti provinciali al prot. n. 5442/2016 e relativi allegati avente per oggetto l'affidamento della gestione ed erogazione del servizio idrico integrato nel Comune di Castiglione delle Stiviere alla società Acque Castigionesi srl;

il Verbale del tavolo tecnico del 11 Marzo 2016 trasmesso con PEC prot. n.28047 del 22/06/2016 con la finalità di chiarire ed agevolare in una sede unica il ruolo degli Enti locali ciascuno per quanto di competenza, nonché di ARPA circa l'attività di pianificazione controlli e d'ispezione presso l'installazione IPPC in oggetto;

l'autorizzazione rilasciata alla Ditta AQA Mantova S.r.l. con AD n. PD/1113 del 24/06/2016 allo scarico le acque reflue urbane provenienti dalla pubblica fognatura di Castiglione delle Stiviere, asservita al depuratore terminale (DP 020017 01), nel corpo idrico superficiale, denominato "Fosso Gerra", con decorrenza dalla data di notifica dell'atto di modifica non sostanziale dell'AIA AD n. 21/188 del 14/08/2012, AD n. 21/28 del 18/02/2013 e AD n. 2133 del 09/10/2015 di cui è titolare la Ditta Indecast S.r.l., di cui il relativo procedimento è oggetto della presente determinazione.

l'ordinanza sindacale del Comune di Castiglione delle Stiviere N. 04/2016/EC del 20/07/2016 trasmessa con PEC Protocollo AOO.0.22/07/2016.0019267 in atti provinciali al prot. n. 32995/2016, avente per oggetto l'affidamento della gestione ed erogazione del servizio idrico integrato nel Comune di Castiglione delle Stiviere alla società Acque Castigionesi srl/ AQA Mantova;

Con l'AIA vigente sono già stati autorizzati rispettivamente: il punto di scarico finale S1 in corso d'acqua superficiale derivante dall'impianto di trattamento acque reflue urbane ed il punto di scarico S2 derivante dalla linea di trattamento dei rifiuti liquidi e recapitanti nella fognatura pubblica inviata all'impianto di trattamento acque reflue urbane.

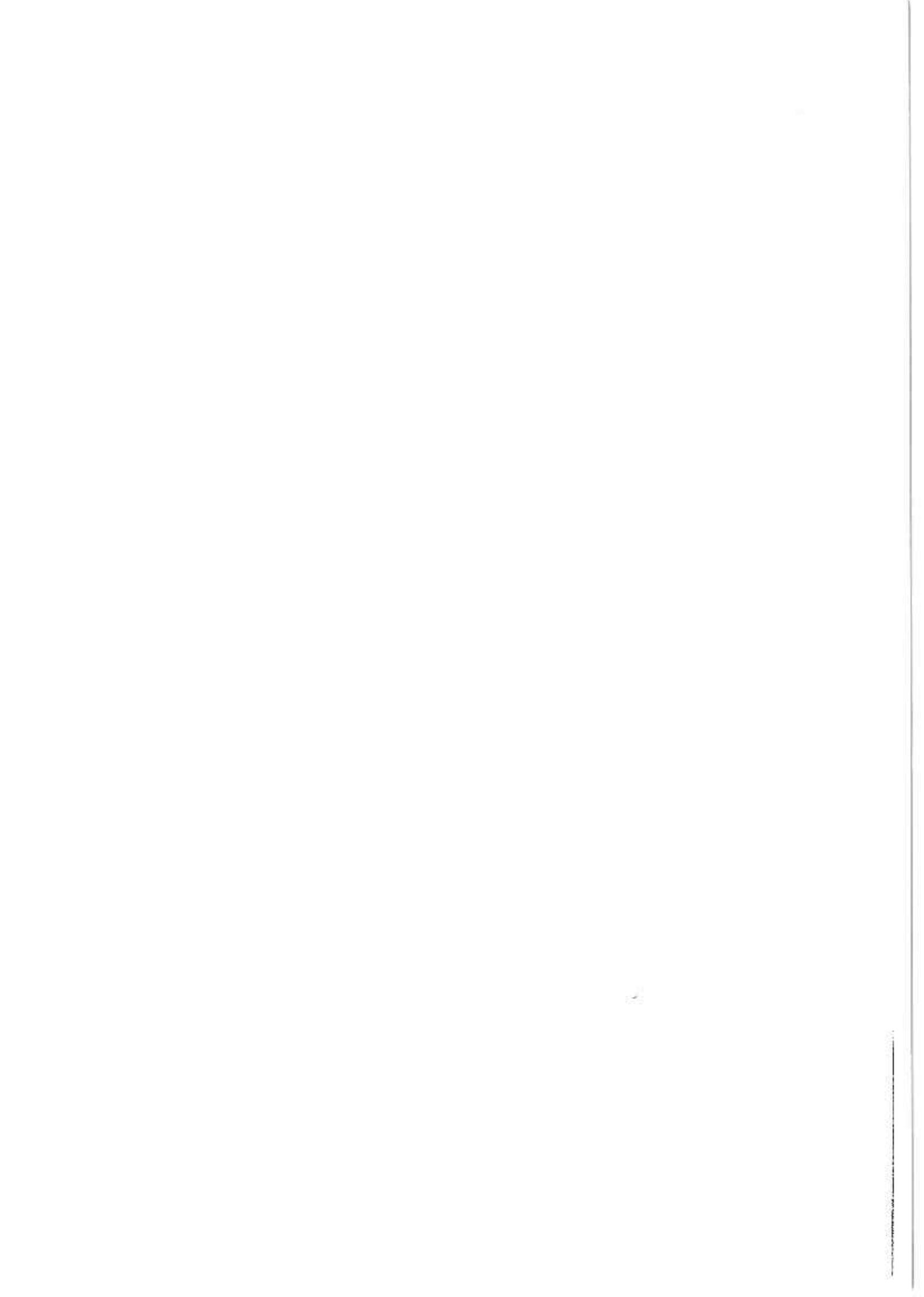
La Ditta AQA Mantova S.r.l. è il gestore del servizio idrico integrato nel territorio del comune di Castiglione delle Stiviere, il nuovo gestore dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane ed il nuovo titolare del relativo scarico delle acque reflue urbane provenienti dalla pubblica fognatura di Castiglione delle Stiviere, asservita al depuratore terminale (DP 020017 01), nel corpo idrico superficiale, denominato "Fosso Gerra", per effetto dell'autorizzazione rilasciata con AD n. PD/1113 del 24/06/2016 con decorrenza dalla data di notifica dell'atto di modifica non sostanziale dell'AIA AD n. 21/188 del 14/08/2012, AD n. 21/28 del 18/02/2013 e AD n. 2133 del 09/10/2015 di cui è titolare la Ditta Indecast S.r.l., oggetto del presente provvedimento.

Per quanto comunicato dalla Ditta Indecast S.r.l. sull'attuale assetto impiantistico finale già autorizzato è attivo dal 29/06/2016 (data di fine lavori 28/06/2016 certificato di collaudo statico dell'impianto ed il programma di avviamento impianto trattamento in data 29/06/2016 autorizzato con AD n. 21/188 del 14/08/2012); la stessa ora è gestore dell'impianto di trattamento rifiuti (D8 D9) (Attività IPPC n.1) e titolare del relativo scarico in Pubblica Fognatura.

Con riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con AD n. 21/188 del 14/08/2012, ai fini istruttori si richiamano altresì:

13. nota dell'ARPA Protocollo numero arpa_mi.2016.0028006 del 25/02/2016 pervenuta con PEC 9564 del 25/02/2016;
14. il verbale di sopralluogo effettuato in data 27/04/2016 a cura dei Tecnici di ARPA trasmesso con nota prot. n. 64241 del 29/04/2016 (PEC in atti al prot. n. 20010/16) del Responsabile UO APC Mantova;
15. La nota datata 07/10/2016 con cui la Provincia di Mantova ha richiesto un parere all'ARPA di Mantova avente ad oggetto riscontro a comunicazione ARPAV del 05/10/2016 - prot. 0094421 circa il rinvenimento delle sostanze perfluoroalchiliche PFAS nel percolato prodotto





dalla discarica in località Cà Vecchia del Comune di San Martino B/A (VR) oggetto di conferimenti presso l'impianto di trattamento gestito da Indecast S.r.l.

16. Il parere ARPA prot. n. 172344 del 25/11/2016 (PEC in atti prot. n. 50585).
17. La relazione conclusiva di visita ispettiva ordinaria trasmessa dall'ARPA con nota prot. n. 183310 del 16/12/2016 (PEC in atti al prot. n. 53607 del 16/12/2016).
18. Il nulla osta del Direttore dell'Ufficio di Ambito territoriale Ottimale di Mantova prot. n. 1005 del 19/12/2016 (PEC in atti al prot. n. 53868).
19. Il parere dell'ASL pervenuto con nota prot. n. 0041994/16 del 12/10/2016.

A seguito dell'istanza di modifica non sostanziale di cui al contesto di riferimento riportato ai precedenti capoversi il responsabile del Servizio Inquinamento e Rifiuti – SIN - AIA di questa Provincia ha convocato le sedute della Conferenza dei servizi rispettivamente:

20. prima seduta del 07/09/2016 convocata con PEC prot. 36016 del 10/08/2016 il cui verbale è stato trasmesso con la nota PEC prot. n. 41307 del 23/09/2016.
21. seconda seduta del 26/10/2016 convocata con PEC prot. 41307 del 23/09/2016, il cui verbale è stato trasmesso con la nota PEC prot. n. 47986 del 08/11/2016.
22. terza seduta del 13/01/2017 convocata con PEC prot. 52959 del 14/12/2016 e PEC prot. n. 53722 del 16/12/2016 *su richiesta nota prot. n. 1143 del 15/12/2016 della Ditta Indecast S.r.l. (PEC in atti al prot. n. 53598 del 16/12/2016) per il posticipo*, il cui verbale è stato trasmesso con la nota PEC prot. n. 1185 del 16/01/2017.

16/15

PRIMA SEDUTA del 07/09/2016

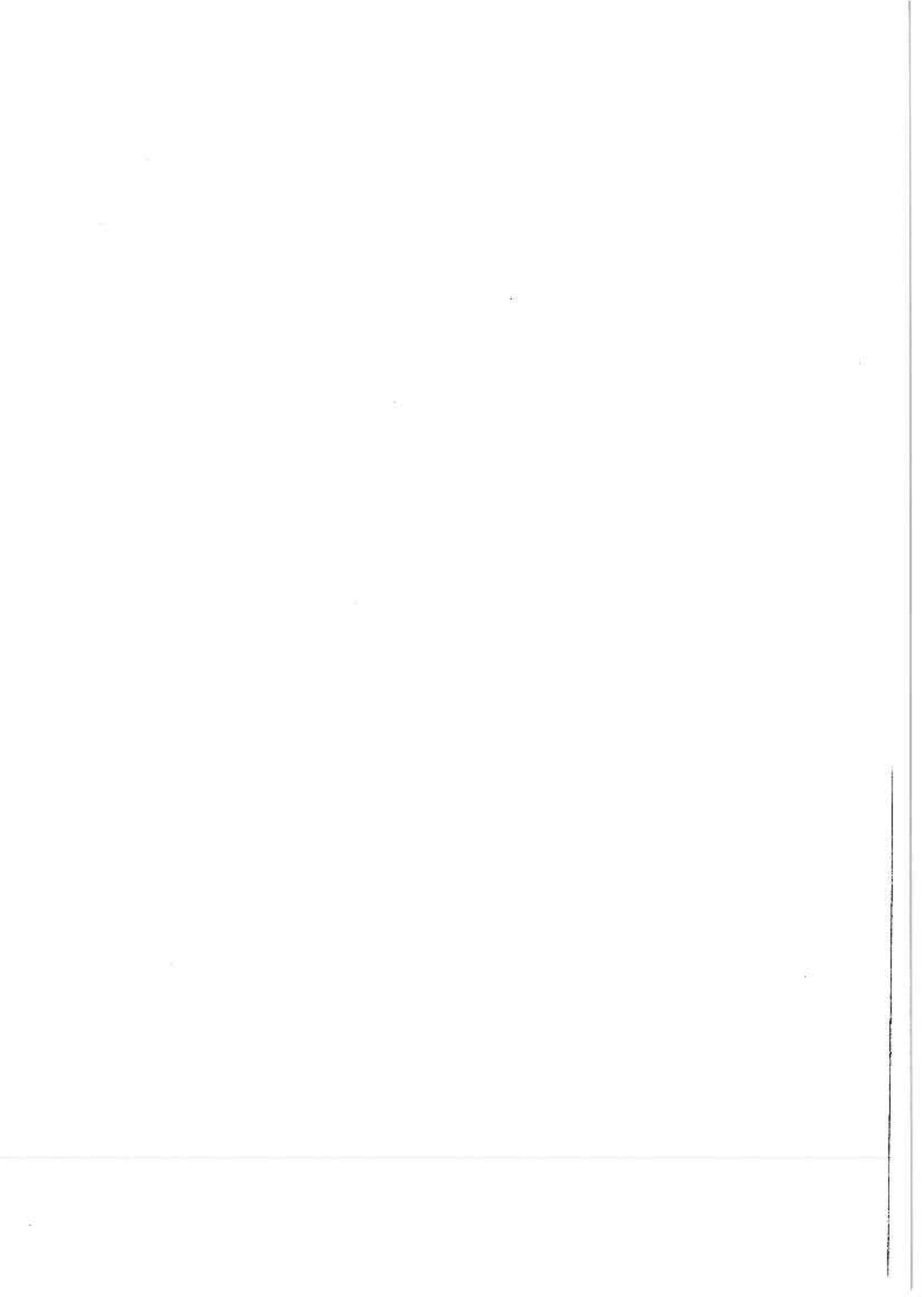
- *Integrare l'AIA vigente assegnando al nuovo allaccio in P.F. le condizioni e prescrizioni attinenti i monitoraggi relativi alle matrici suolo, acqua, aria, rumore e rifiuti*
- *Verificare le condizioni tecnico normative necessarie per le modifiche e lo stralcio dall'AIA vigente delle parti descrittive relative all'attività tecnicamente connessa rappresentata dall'impianto di depurazione biologico e trattamento rifiuti speciali non pericolosi - operazione D8 già autorizzato ora di pertinenza della Ditta AqA Mantova*
- *acquisizione pareri rispettivamente per quanto di competenza dell'Ente gestore del S.I.I./Autorità A.T.O. per l'allaccio alla Pubblica Fognatura e di ARPA per le modifiche all'allegato tecnico dell'AIA. Al riguardo saranno richieste le valutazioni, sulle disposizioni e prescrizioni vigenti.*
- *messa a regime del nuovo assetto impiantistico autonomo di trattamento rifiuti liquidi (D8 D9) nonché verifica analitica per la formulazione dei rendimenti massimi di abbattimento di ciascun inquinante che soddisfi quanto già autorizzato e prescritto con AIA vigente anche i requisiti tecnico normativi richiesti dall'A.ATO/Gestore S.I.I.*

L'istruttoria effettuata sull'istanza di modifica non sostanziale del 27/06/2016 in prima seduta ha portato in evidenza le valutazioni relative principalmente alla variazione CER, al nuovo punto di allaccio in pubblica fognatura, allo stralcio piazzola ecologica, Aggiornamento degli elaborati cartografici le incongruenze/difformità.

I pareri di congruità/conformità richiesti all'ARPA – monitoraggio all'Ufficio d'Ambito ed all'Ente gestore hanno riguardato aspetti quali:

- La conformità al progetto ed ai titoli edilizi/abilitativi acquisiti, anche in riferimento alla pianificazione del territorio/paesaggio e la zonizzazione acustica,
- La separazione competenze e richieste di stralcio dall'AIA
- L'adempimento prescritto dal DM 272/14 così come indirizzato dalla Regione Lombardia in scadenza al 22 luglio u.s. – validazione demandata ad ARPA in sede ispettiva.
- Le modifiche al piano di monitoraggio acque superficiali ed acque sotterranee.
- I valori limite di emissione per lo scarico in pubblica fognatura.
- L'omogeneità della richiesta di deroga in rapporto alle regolamentazioni dell'ambito provinciale.
- Il superamento delle difformità/mancanze negli elaborati cartografici.





Gli Enti convocati e l'ARPA hanno comunicato e/o consegnato i pareri di competenza favorevoli con prescrizioni nonché le richieste di integrazione necessarie ai fini dell'istruttoria per la conclusione del procedimento.

SECONDA SEDUTA del 26/10/2016

- condizioni e prescrizioni attinenti i monitoraggi relativi alle matrici suolo, acqua, aria, rumore e rifiuti per la modifica non sostanziale dell'AIA (nuovo allaccio in P.F. per lo scarico S2).;
- valutazioni circa gli stralci/modifiche delle parti descrittive relative all'impianto di trattamento acque reflue urbane già autorizzato (stralcio AIA dell' attività NON IPPC n. 2);
- acquisizione pareri rispettivamente per quanto di competenza dell'Ente gestore del S.I.I./Autorità A.T.O. per l'allaccio alla Pubblica Fognatura e di ARPA per le modifiche all'allegato tecnico dell'AIA. Al riguardo saranno richieste le valutazioni, sulle disposizioni e prescrizioni vigenti.
- messa a regime del nuovo assetto impiantistico autonomo di trattamento rifiuti liquidi (D8 D9) nonché verifica analitica per la formulazione dei rendimenti massimi di abbattimento di ciascun inquinante che soddisfi quanto già autorizzato e prescritto con AIA vigente anche i requisiti tecnico normativi richiesti dall'A.ATO/Gestore S.I.I.
- adeguamento garanzie fidejussorie.

In sintesi, gli aspetti valutati dagli Enti convocati sono stati i seguenti:

1. esaustività o meno delle informazioni acquisite nella documentazione integrativa trasmessa dall'azienda.
2. parametri per i quali sarà necessaria la concessione di deroghe temporanee /definitive da parte del gestore (AqA Mantova S.r.l.) titolare per lo scarico in corpo idrico superficiale dell'impianto consortile, per i parametri verificati compatibili con il trattamento biologico dello stesso.
3. regolamentazione della fase di messa a regime del nuovo assetto impiantistico di trattamento rifiuti liquidi (D8 D9)
4. problematica PFAS rinvenuti nei percolati di discarica
5. acquisizione pareri rispettivamente per quanto di competenza degli Enti tutti sugli aspetti di rilievo oggetto di approfondimenti e disamina in sede di conferenza odierna.

LA PROVINCIA in relazione ai punti su elencati, ha espresso ed indicato le proprie specifiche valutazioni sull'esaustività delle informazioni acquisite nella documentazione integrativa trasmessa dall'azienda Indecast S.r.l. in data 20/10/2016.

In riferimento a quanto comunicato dalla Ditta Indecast S.r.l. e dagli Enti presenti la Provincia di Mantova subordina la conclusione del procedimento alla presentazione di ulteriore documentazione a completamento/chiarimento di quanto già agli atti sugli aspetti seguenti:

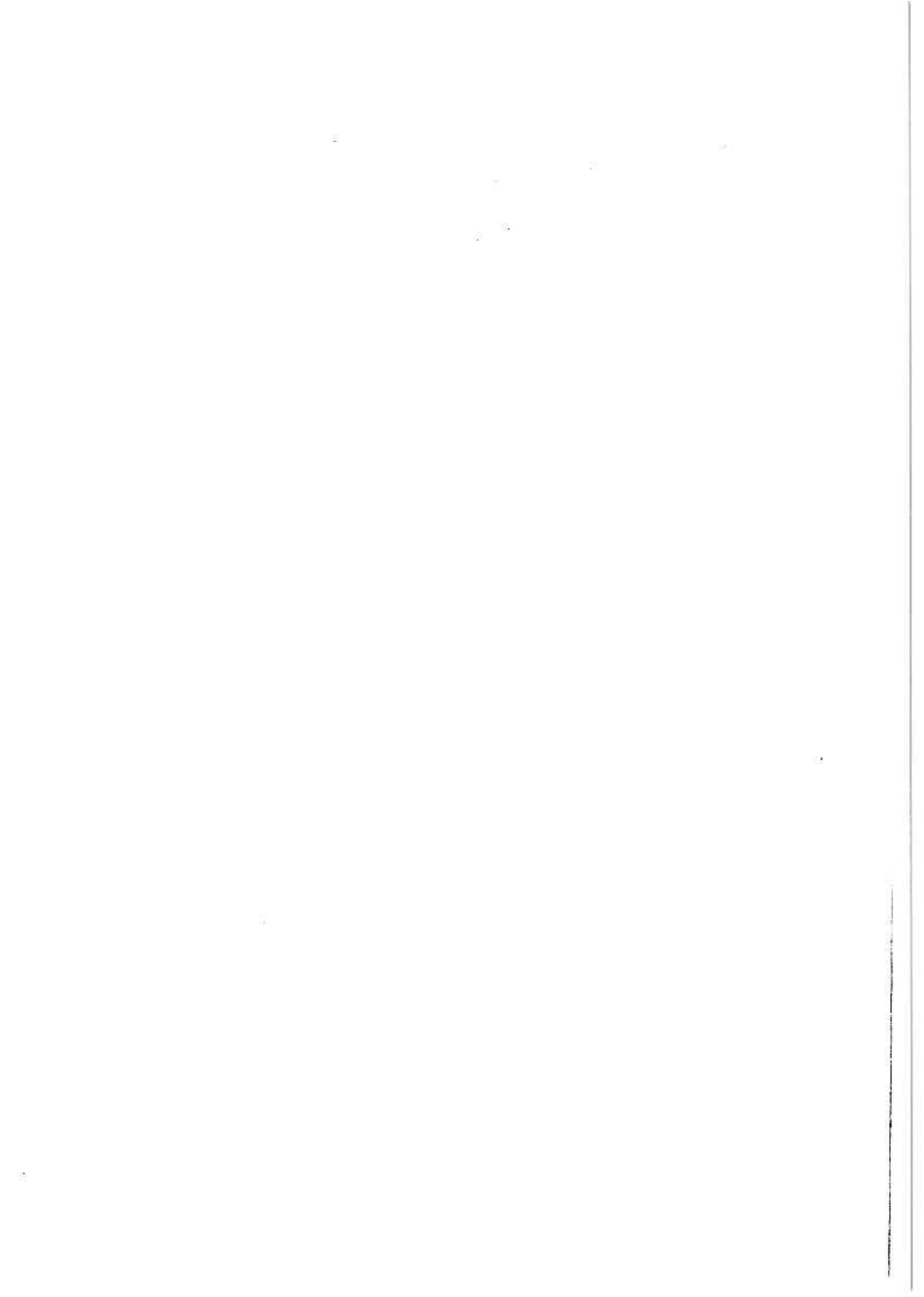
- opere di mitigazione in corrispondenza di recettori sensibili.
- conformità dello scarico dell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi
- proposta progettuale integrativa dell'impianto di trattamento rifiuti per un sistema di abbattimento cosiddetto terziario,
- messa a regime per il raggiungimento del nuovo assetto impiantistico verificandone l'idoneità anche per i composti PFAS
- le verifiche per l'omologa dei rifiuti in ingresso conferimenti con codice CER 190703
- monitoraggio PFAS in ingresso e nello scarico finale dell'impianto di trattamento rifiuti

Agli Enti tutti, i pareri ciascuno per quanto di competenza sulla documentazione presentata recando il dettaglio delle valutazioni attese.

TERZA SEDUTA del 13/01/2017

- Valutazione esaustività documentazione acquisite nella fase istruttoria da parte della Ditta Indecast S.r.l.
- Illustrazione delle valutazioni condizioni prescrizioni nel parere di competenza reso dall'Autorità d'Ambito con nota prot. n. 1005 del 19/12/2016.





- *Illustrazione delle valutazioni condizioni prescrizioni nel parere prof. n. 179 del 05/12/2016 della Ditta AqA Mantova S.r.l. quale allegato al nulla osta di cui al precedente punto 2);*
- *Illustrazione delle valutazioni condizioni prescrizioni nel parere ambientale reso dall'ARPA con nota prof. n. 50585 del 25/11/2016;*
- *Illustrazione delle valutazioni dell'ARPA trasmesse con nota prof. n. 183310 del 16/12/2016 e contenute nella relazione finale visita ispettiva ordinaria alla sezione 3. Analisi degli impatti e sezione 5. Conclusioni (Proposte per l'autorità competente). Acquisizione anticipata su provvedimenti di competenza delle motivazioni/controdeduzioni dell'Azienda in oggetto;*
- *Valutazione dell'attuale configurazione impiantistica e tecnologica adottata; se rappresenta le migliori tecnologie disponibili idonee per l'efficace abbattimento di tutte le sostanze inquinanti caratteristiche dei rifiuti non pericolosi ritirati presso l'impianto di smaltimento (D8, D9) allacciato alla P.F. nel punto di confluenza siglato S2 a monte dell'impianto di trattamento acque reflue urbane.*
- *Valutazioni tecnologico impiantistiche e sito specifiche (indirizzi regionali acque superficiali e sotterranee) ai fini della concessione della deroga ai valori limite di emissione richiesta per alcuni parametri.*
- *Valutazioni tecnologico impiantistiche e sito specifiche (indirizzi regionali acque superficiali e sotterranee) ai fini della fissazione dei valori limite di emissione in ingresso/uscita PFAS (PFOS, PFOA).*
- *Valutazioni su modifiche e integrazioni dell'Allegato tecnico approvato dalla Conferenza di Servizi del 19/03/2012 (Allegato n. 6) sostituzione del CER 04.02.99 con il CER 19.08.02 nonché la sostituzione del codice CER 08.03.07 con il codice CER 19.05.99 anche in conformità alla volontà espressa sulla separazione competenze adempimenti e prescrizioni di cui al "protocollo di definizione delle responsabilità" sottoscritto tra le parti in data 01/02/2016 (allegato all'ordinanza sindacale n. 1/2016/EC del 29/01/2016).*
- *coordinamento con l'autorizzazione allo scarico ex art. 124 del D.L.vo 152 già rilasciata del Servizio Acque e Suolo, Protezione Civile AD n. PD/1113 del 24/06/2016 alla Ditta AqA Mantova Srl con effetto dalla data di notifica del provvedimento alla Indecast S.r.l.*

La documentazione integrativa ex comma 8 art. 14 – ter della L. 241/90 richiesta alla Ditta Indecast S.r.l. dalla Conferenza dei Servizi del 26/10/2016 è valutata dagli Enti tutti parzialmente esaustiva con rimando ad alcuni aspetti evidenziati dalla Provincia circa la verifica del dimensionamento dell'impianto di trattamento per l'abbattimento specifico degli inquinanti, i monitoraggi in ingresso ed uscita per la matrice acque di scarico in Pubblica fognatura ed acque sotterranee, nonché i monitoraggi sui rifiuti conferiti presso l'impianto. Ripresi altresì due argomenti trattati in prima seduta nel parere del Comune di Castiglione d/Stiviere ed il superamento delle incongruenze tra l'istanza di modifica non sostanziale e l'AIA vigente e s.m.i.

Le prescrizioni e condizioni scaturite dall'istruttoria dei pareri acquisiti sono relative principalmente agli aspetti che seguono:

- A. nuova omologa dei rifiuti in ingresso;
- B. Potenziamento dell'attuale configurazione impiantistica per l'efficace abbattimento di tutte le sostanze inquinanti caratteristiche dei rifiuti non pericolosi ritirati presso l'impianto di smaltimento (D8, D9) allacciato alla P.F. nel punto di confluenza siglato S2 a monte dell'impianto di trattamento acque reflue urbane;
- C. monitoraggio dello scarico allacciato all'impianto di depurazione delle acque reflue urbane;
- D. Integrazioni all'autorizzazione allo scarico ex art. 124 del D.L.vo 152 già rilasciata con AD n. PD/1113 del 24/06/2016;
- E. Integrazioni dell'Allegato tecnico autorizzativo dell'AIA vigente con le condizioni e prescrizioni per lo scarico allacciato alla P.F., anche in conformità per gli stralci allo stesso, e, per quanto compatibile, alla volontà espressa sulla separazione competenze di cui al "protocollo di definizione delle responsabilità" - allegato all'ordinanza sindacale n. 1/2016/EC;
- F. condizioni tecnico normative (indirizzi regionali acque superficiali e sotterranee – sito specificità – capacità residua dell'impianto asservito alla P.F.) connesse alla problematica PFAS ed alle deroghe richieste ex parte II del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii. ai valori limite di emissione.



LA PROVINCIA DI MANTOVA

Tenuta ad esprimersi sulla regolare chiusura del procedimento, con richiamo alle istanze ed alla documentazione integrativa trasmesse dalla Ditta Indecast S.r.l.; alle valutazioni effettuate dagli Enti sulla documentazione acquisita agli atti e per quanto richiesto come contributo in seno alla Conferenza dei Servizi; ai pareri depositati tutti; alle valutazioni espresse nel documento istruttorio in particolare alle sezioni rileva quanto segue:

A 23. PROBLEMATICHE COMPOSTI PFAS, ove in particolare:

in attesa delle linee guida nazionali e/o della Regione Lombardia per l'individuazione dei valori limite allo scarico dei PFAS e altre sostanze perfluoroalchiliche, per quanto concesso e non verificato circa l'idoneità dell'impianto di trattamento rifiuti a rappresentare il sistema di abbattimento specifico per i composti PFAS; in data 14/12/2016 la Ditta Indecast S.r.l. comunica la sospensione dei conferimenti in via cautelativa limitatamente ai rifiuti provenienti dai siti oggetto della nota ARPA VENETO (solo discariche Progeco e Rotamfer); tenuto conto che a tutt'oggi il D.L.vo 152/2006 non prevede valori limite di emissione allo scarico specifici; con lo scopo di evitare il trasferimento (flusso di massa complessivo) di inquinanti dai rifiuti alle matrici ambientali poste a valle dello scarico degli impianti di trattamento rifiuti e delle acque reflue urbane asservite alla P.F.; rilevata la necessità di informare l'azione amministrativa ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale; l'omologa da adottarsi presso l'Azienda per l'accettazione del rifiuto non pericoloso con CER 190307 è limitata a quelli che rispettano, ad ogni conferimento, la tabella dei valori limite per le diverse tipologie di composti PFAS di cui al QUADRO E, sezione RIFIUTI dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

B. DEROGA AI VALORI LIMITE ALLO SCARICO ALLACCIATO ALLA PUBBLICA FOGNATURA, ove in particolare ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura con deroga, è stato acquisito il parere favorevole espresso dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova anche secondo gli indirizzi della Regione Lombardia espressi nella nota prot. n. 20761 del 22/10/2012 a firma dei Dirigenti rispettivamente della Struttura Attività Produttive e Rischio Industriale e Struttura Pianificazione Acque Regolazione Servizi;

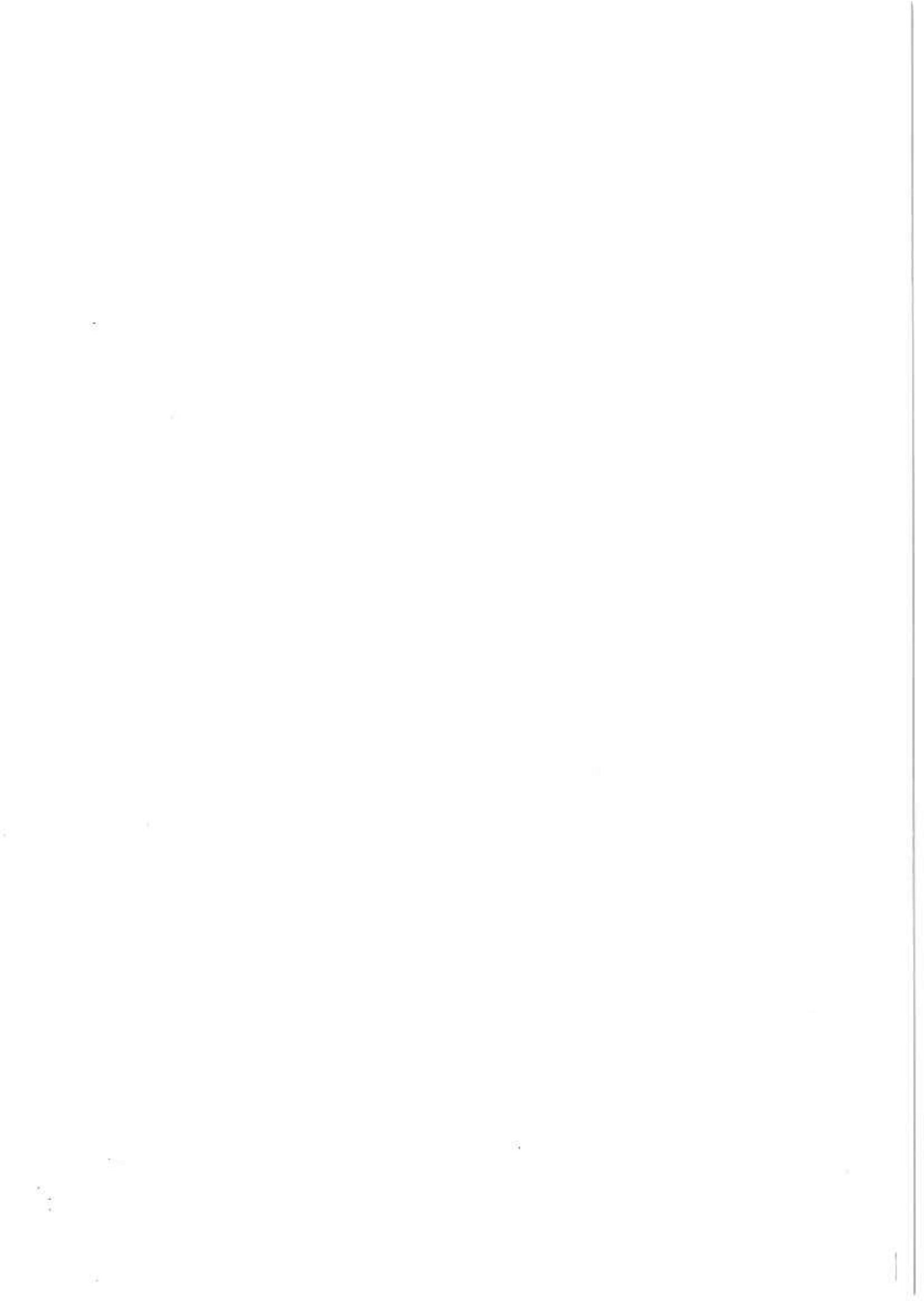
La deroga concessa per le due fasi temporali distinte la prima della durata di mesi 6 fino alla data di realizzazione del completamento impiantistico e la seconda dalla messa a regime dell'impianto fino alla data di validità dell'AIA vigente, è riportata nell'allegato tecnico autorizzativo;

E' STRALCIATA la Planimetria depuratore consortile (Allegato n. 2 all'AD n. 21/188 del 14/08/2012 e s.m.i.);

L'ALLEGATO TECNICO AUTORIZZATIVO è stralciato nelle parti attinenti l'impianto di trattamento acque reflue urbane, nonché integrato e modificato principalmente alle sezioni nel seguito riportate:

- 24. B5 rifiuti in ingresso
- 25. quadro E acqua
- E 2.1 valori limite emissione
- E 2.2 requisiti e modalità per il controllo
- E 2.3 prescrizioni impiantistiche
- E 2.4 prescrizioni generali





- 26. quadro E rifiuti
- E 5.1 requisiti e modalità per il controllo
- E 5.4 prescrizioni per la gestione attività rifiuti autorizzate
- 27. quadro F
- F 3.3 acqua – F 3.3.1
- F 3.5 rifiuti

Valutati gli esiti istruttori, la Conferenza, per le finalità del presente procedimento, ha espresso parere favorevole al rilascio della modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Indecast S.r.l., secondo quanto prescritto e previsto nell'allegato tecnico modificato alle sezioni specifiche in accordo all'esito dei lavori.

Gli elaborati grafici rappresentativi dello stabilimento parti integranti dell'AIA sono in accordo ai contenuti dell'allegato tecnico modificato ed integrato come sopra indicato.

Gli oneri tariffari calcolati in base al nuovo tariffario regionale emanato con DGR n. IX/4626 del 28/12/2012 entrata in vigore il 12/01/2013 e relativo report di calcolo versati a saldo dell'istruttoria sono complessivamente di euro 1.000,00.

Il Dott. Giampaolo Galeazzi, Responsabile del Servizio Inquinamento e Rifiuti – SIN - AIA della Provincia di Mantova, attesta che il procedimento amministrativo, fatti salvi i termini di sospensione, è durato **106 giorni**.

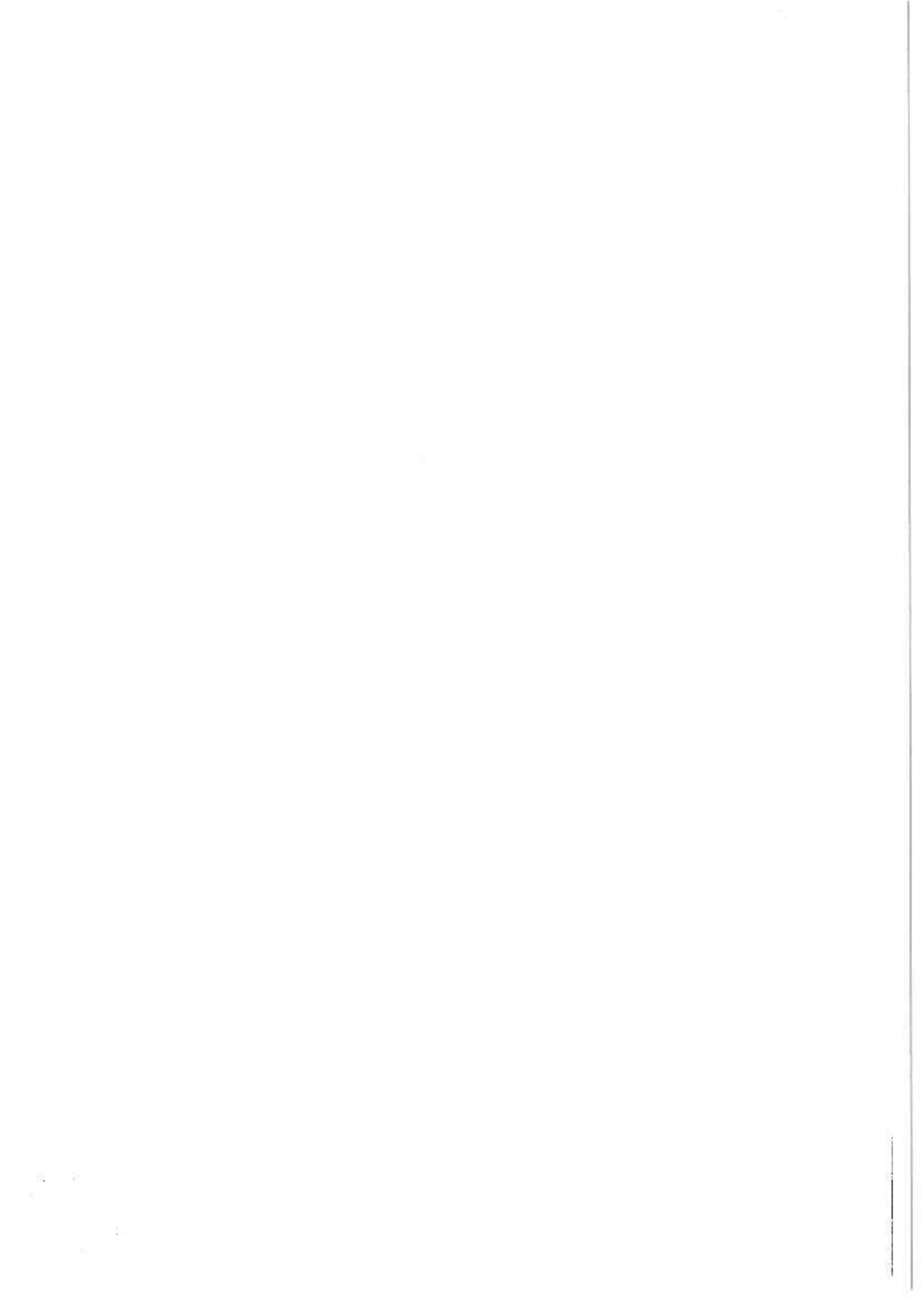
L'istruttoria compiuta si è conclusa con esito positivo.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Richiamati:

- la L.7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i."
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) ed in particolare, il Capo I "Disposizioni comuni" ed il Capo II "Disposizioni per le attività elencate nell'allegato 1" inerente la disciplina delle attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);
- il D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.L.vo 4 marzo 2014, n. 46 recante "Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che apporta sostanziali modifiche alla Parte II del D.L.vo 152/06 ed in particolare al Titolo III-bis L'autorizzazione Integrata ambientale e suoi Allegati.
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i. ;
- la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- la DGR n. 8/7492 del 20/06/2008 recante: "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8 comma 2, L.R. 24/2006)";
- la DGR n. 8/8831 del 30/12/2008 recante: "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c. 2, L.R. n. 24/2006);
- la DGR n. IX/2970 del 02/02/2012 recante: "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per l'esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c. 2, L.R. n. 24/2006);
- la D.G.R. n. 6907 del 25/07/2011 "Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del D.L.vo 152/06, artt. 208 e segg.;





- *gli indirizzi regionali in materia di deroga temporanea per scarichi allacciati alla P.F. in possesso di AIA (prot. n. 20761 del 22/10/2012);*
- *il Regolamento sul procedimento amministrativo e sull'accesso agli atti adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 14 del 30/03/2011 in vigore dal 30/04/2011;*
- *La DGR 15 febbraio 2012 n. IX/3018 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno";*
- *La D.G.R. n. IX/3934 del 06/08/2012 recante: "Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione collocati sul territorio regionale".*
- *il DM 272/14 e la DGR 5065 del 18/4/2016 in materia di relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del D.L.vo 3 aprile 2006, n.152*
- *la D.G.R. del 18/4/2016 n. 5065 recante "AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) - INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DEL D.M. N. 272 DEL 13.11.2014 - DECRETO RECANTE LE MODALITÀ PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 5, COMMA 1, LETTERA V-BIS), DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152";*
- *il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale prot. n. 15303 del 31/03/2016 di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Inquinamento e Rifiuti – SIN - AIA".*

PARERI

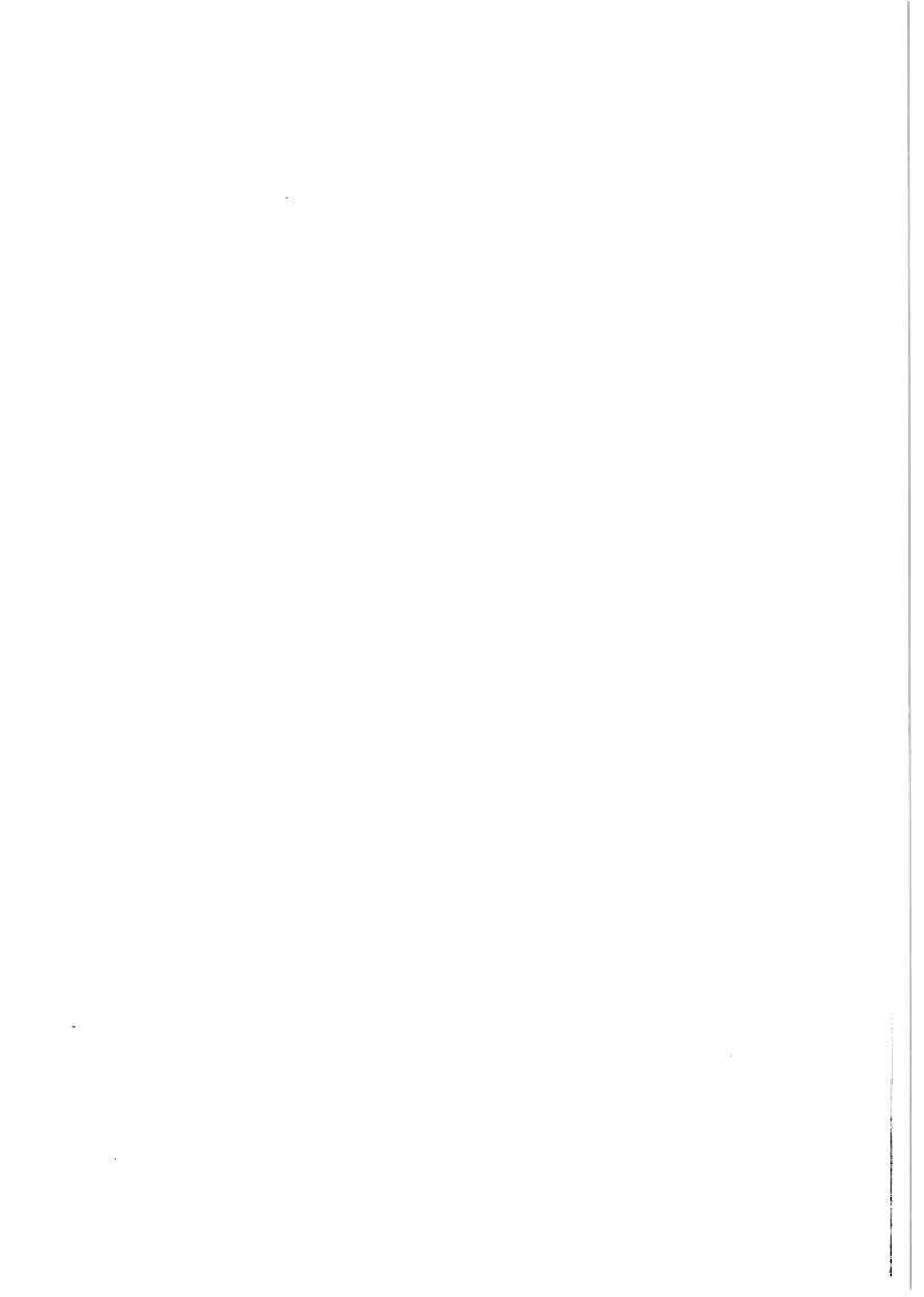
- *nota dell'ARPA Protocollo numero arpa_mi.2016.0028006 del 25/02/2016 pervenuta con PEC 9564 del 25/02/2016;*
- *il verbale di sopralluogo effettuato in data 27/04/2016 a cura dei Tecnici di ARPA trasmesso con nota prot. n. 64241 del 29/04/2016 (PEC in atti al prot. n. 20010/16) del Responsabile UO APC Mantova;*
- *Il parere ARPA prot. n. 172344 del 25/11/2016 (PEC in atti prot. n. 50585).*
- *La relazione conclusiva di visita ispettiva ordinaria trasmessa dall'ARPA con nota prot. n. 183310 del 16/12/2016 (PEC in atti al prot. n. 53607 del 16/12/2016).*
- *Il nulla osta del Direttore dell'Ufficio di Ambito territoriale Ottimale di Mantova prot. n. 1005 del 19/12/2016 (PEC in atti al prot. n. 53868).*
- *parere Ditta AqA Mantova S.r.l. allegato 2 al verbale cds 07/09/2016;*
- *parere del Sindaco del Comune di Castiglione d/Stiviere allegato 3 al verbale cds 07/09/2016;*
- *parere ATO trasmesso via mail in data 08/09/2016 in atti al prot. n. 39350 allegato 4 al verbale cds 07/09/2016;*
- *parere AqA Mantova S.r.l. allegato 3 al verbale del 13/01/2017;*
- *parere Ufficio d'ambito T.O. allegato 4 al verbale del 13/01/2017;*
- *parere ARPA allegato 5 al verbale del 13/01/2017.*

Acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria, da parte del Responsabile del procedimento anche con riferimento al documento istruttorio (**allegato 1**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per l'emanazione alla Ditta Indecast S.r.l. della modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii.;

AUTORIZZA

la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i. già rilasciata con AD n. 21/188 del 14/08/2012, AD n. 21/28 del 18/02/2013 e AD n. PD/2133 del 09/10/2015 ai fini dell'esercizio dell'Attività IPPC n. 5.3 a) punti 1 e 2 di cui all'Allegato VIII, Parte II del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii. - Ditta Indecast S.r.l. (P.IVA 01304660200) con Sede Legale e Complesso IPPC in via Gerra n. 5 nel Comune di Castiglione delle Stiviere (MN), alle condizioni e prescrizioni di cui all'allegato tecnico (**allegato 2**), che sostituirà l'allegato tecnico Conferenza di Servizi del 19/03/2012 allegato n. 6 all'AD n. 21/188 del 14/08/2012 e s.m.i., e che costituisce analogamente agli elaborati grafici seguenti, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:





Planimetria Tavola 1 impianto trattamento rifiuti liquidi –che sostituisce la tavola Unica del 16/04/2012 (**Allegato n. 3**);

Planimetria Tavola 2 reti idriche – Punti di scarico S1 ed S2 che sostituisce l' Allegato n. 3 all' all'AD n. 21/188 del 14/08/2012 e s.m.i. (**allegato 4**);

planimetria Tavola 3 della piattaforma ecologica rifiuti urbani e assimilati e speciali non pericolosi che sostituisce l'all. 1 all'AD n. PD/2133 del 09/10/2015 (**allegato 5**);

Sono fatte salve tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale sopra citata, non modificate con il presente atto.

Entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento è richiesta all'Azienda Indecast S.r.l. quanto nel seguito dettagliato:

6. adozione di un protocollo adeguato, affinché per tutto il periodo necessario alla messa a regime definitiva dell'impianto i criteri gestionali garantiscano:
 - *la programmazione dei carichi di rifiuto (richieste di conferimento corredate dalle analisi di caratterizzazione) sia proporzionale alle condizioni dell'impianto;*
 - *programmazione dei ritiri di rifiuti in ingresso proporzionale alle valutazioni specifiche da effettuare sulla caratterizzazione, ancorché effettuata dai produttori/conferitori del rifiuto CER 190703 per la classificazione dei rifiuti in ingresso in conformità alla decisione della Commissione europea n. 2014/955/UE sull'elenco dei rifiuti in vigore dal 01/06/2015, degli inquinanti presenti negli stessi nonché ai parametri e condizioni ottimali del processo depurativo costantemente verificati per garantire il rispetto dei valori limite di emissione autorizzati alla sezione specifica dell'allegato tecnico;*
 - *attuazione del piano di monitoraggio e valutazione tecnico impiantistica e registrazione periodica (es settimanale/quindicinale) circa gli esiti delle verifiche sulla funzionalità degli impianti di abbattimento e relativi parametri di esercizio;*
7. nuova procedura di omologa per la conferma dell'accettabilità dei rifiuti all'impianto di trattamento.
8. la relazione tecnica descrittiva del dimensionamento e grado di efficacia dell'impianto attuale nell'abbattimento dei PFAS. Andranno fornite le indagini effettuate in laboratorio e sul comparto biologico esistente, nonché i calcoli di dimensionamento dei rendimenti di depurazione in relazione alla caratterizzazione massima potenziale specifica di ciascuna tipologia di tale inquinante in ingresso, a supporto delle stime già comunicate.
9. la relazione tecnica descrittiva del dimensionamento del potenziamento dell'impianto (per le fasi ancora da realizzare nel primo semestre dell'anno 2017), comprensiva anche dell'abbattimento specifico dei PFAS (per ciascuna tipologia di tale inquinante). Al riguardo andranno forniti i calcoli di dimensionamento dei nuovi comparti ed i relativi rendimenti di depurazione a supporto delle stime già comunicate, in relazione alla caratterizzazione massima potenziale specifica di ciascuna tipologia di inquinante in ingresso.

Entro 7 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento è richiesto la relazione di collaudo e messa a regime dell'impianto potenziato.

Resta facoltà dell'Azienda la trasmissione di un progetto tecnico finalizzato all'abbattimento dei composti PFAS di varia tipologia al fine di conseguire le concentrazioni di PFAS allo scarico nella pubblica fognatura non superiore ai valori di concentrazione ammessi sul rifiuto liquido in ingresso ai sensi della presente autorizzazione o agli eventuali valori limite di emissione che verranno determinati dagli Organi competenti. Al riguardo, con riferimento a ciascuna delle tipologie di PFAS così come individuate nella tabella di omologa alla sezione gestione autorizzata dei rifiuti di cui all'allegato tecnico, andranno forniti a corredo i calcoli di dimensionamento dei comparti sul carico massimo di inquinante in ingresso, i rendimenti massimi di depurazione ottenibili, nonché le concentrazioni medie e massime in uscita.



Con riferimento alla documentazione richiesta ai due capoversi precedenti ed ai punti da 1 a 4, ancorché applicate le migliori tecnologie disponibili e attestati i rendimenti di abbattimento mirato degli inquinanti nelle sezioni di trattamento dell'impianto, nel rispetto del principio di precauzione e prevenzione a salvaguardia dell'ambiente e secondo i piani e i protocolli gestionali già approntati, sono demandati agli Enti, per quanto di competenza, le valutazioni, i pareri, le verifiche ed i controlli di merito.

Sono altresì demandati all'ARPA gli accordi con le Aziende Indecast S.r.l. ed AQA Mantova S.r.l. per la modifica del protocollo d'analisi per il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee. Tutti gli esiti delle campagne di monitoraggio andranno tempestivamente comunicati all'A.C..

Sono altresì demandate alla ATS Val Padana le comunicazioni all'A.C. sulle verifiche della qualità delle acque destinate al consumo umano, usi agricolo/industriale a scopo alimentare, già effettuate o da porre in campo per il giudizio di competenza sugli attingimenti di acque sotterranee e superficiali nell'area in questione.

L'Autorità competente si riserva la facoltà di modificare i contenuti tecnici del provvedimento autorizzativo, qualora intervengano modifiche normative o linee guida nazionali indirizzi tecnici (MTD – Reference Document for the Waste Treatment Industries) che rendano necessario il riesame del provvedimento.

L'autorizzazione ordinaria già rilasciata al gestore AqA Mantova S.r.l. con AD n. 1113 del 24/06/2016, ai fini della salvaguardia ambientale, verrà opportunamente integrata con prescrizioni e monitoraggi con particolare riferimento al parametro PFAS presente negli scarichi di acque reflue industriali allo stesso allacciati, prevedendo pertanto il controllo dei PFAS allo scarico dell'impianto di depurazione, nel punto di conferimento della Pubblica fognatura di Castiglione d/Stiviere a monte dello scarico della Ditta Indecast ed anche presso l'uscita del medesimo impianto Indecast S.r.l. al pozzetto fiscale.

Sono fatte salve le condizioni prescrizioni ed allegati parte integrante dell'AIA vigente non modificati con il presente provvedimento.

Dalla data di notifica del presente provvedimento, si intendono revocate e sostituite qualunque precedente autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata in forma tacita od espressa.

Sono demandate al Comune di Castiglione delle Stiviere ed all'ARPA le scelte circa le investigazioni fuori sito per quanto attiene ai flussi veicolari attribuibili ai mezzi di trasporto da e per il sito circa la propagazione degli odori dei rumori e la diffusione degli inquinanti in atmosfera in prossimità di recettori sensibili, nonché le eventuali opere di mitigazione in corrispondenza di recettori sensibili.

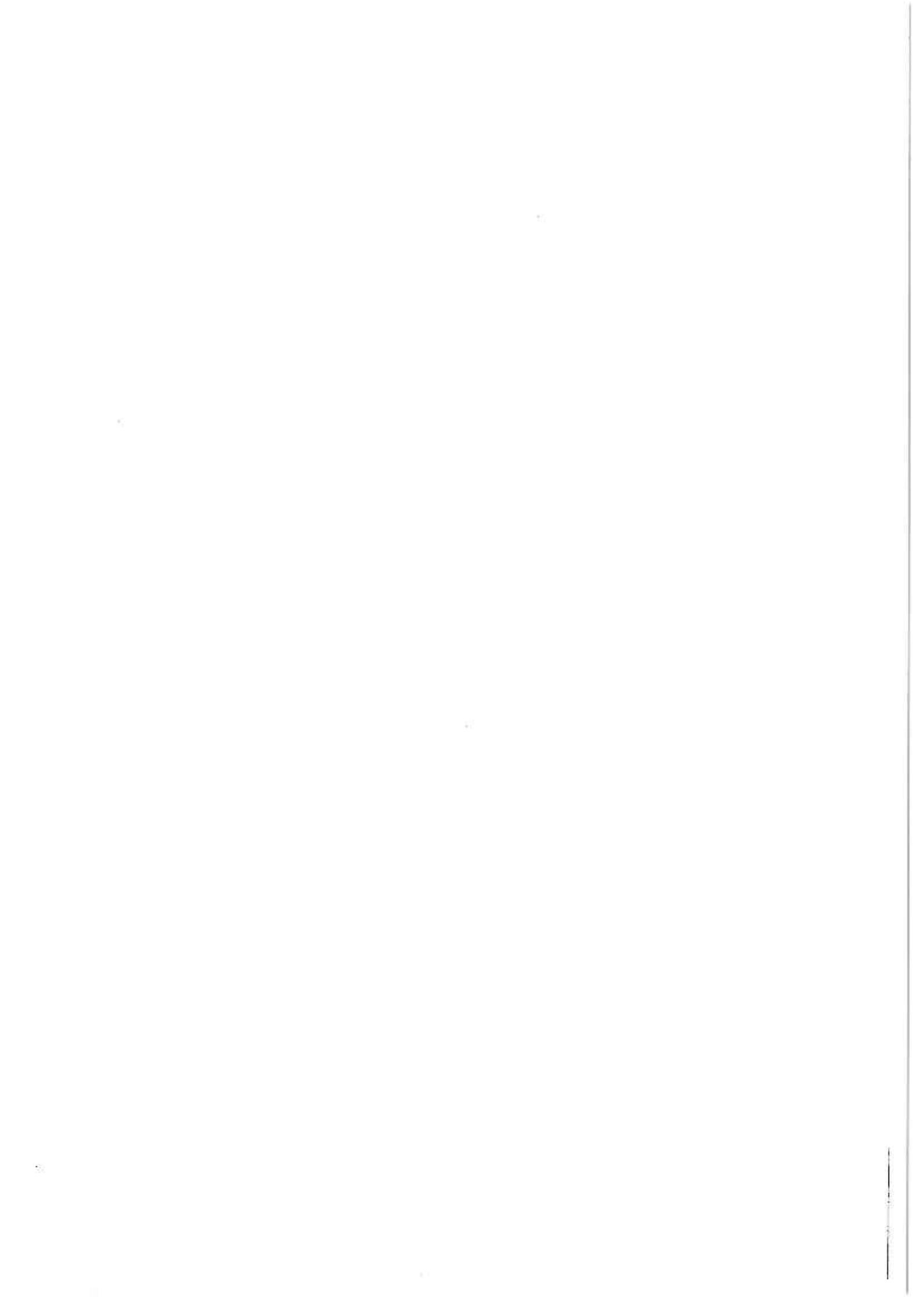
Il Gestore del Complesso IPPC, a fronte dell'attività di gestione dei rifiuti (R13, D8, D9 e D15) dovrà garantire il mantenimento dello stato in essere della Garanzia fidejussoria in corso di validità già prestata in conformità alla DGR 6 dicembre 2004, n. 19461 dell'importo di € 442.654,05 accettata da questa Provincia con nota prot. n. 8342 del 21/02/2013.

Il versamento degli oneri tariffari a saldo relativamente al procedimento istruttorio in oggetto calcolato e verificato in base al nuovo tariffario regionale emanato con DGR n. IX/4626 del 28/12/2012 entrata in vigore il 12/01/2013, è pari a euro 1000,00.

E' demandata all'ARPA la trasmissione all'A.C. degli esiti della validazione dello screening di verifica per l'obbligo di redazione della relazione di riferimento di cui alla DGR n. 5065 del 18/04/2016 acquisito con nota prot. n. 809 del 30/06/2016 (PEC in atti prot. n. 29613 del 01/07/2016) e successive integrazioni del 20/10/2016.

Esulano dal presente provvedimento, i procedimenti per l'approvazione dei progetti per la realizzazione/installazione di nuove opere che necessitano di titoli abilitativi/edilizi e per





l'inserimento paesaggistico posti in capo al Comune di Castiglione d/Stiviere.

Il presente provvedimento non sostituisce le disposizioni, in nulla osta in materia di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza e prevenzione degli incendi di competenza degli Enti preposti.

Su base annua andrà verificata a cura del gestore del complesso, l'assoggettabilità alla dichiarazione dei dati relativi alle emissioni ed ai trasferimenti di sostanze inquinanti di cui al Reg. CE n. 166/2006 (PRTR) e dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06 e s. m. i. (INES), e trasmetterne l'esito alla Provincia ed all'ARPA competente al controllo.

La presente determinazione verrà notificata alla Ditta Indecast S.r.l., inviata in copia all'ARPA di Mantova, al Comune di Castiglione D/S, Ufficio d'Ambito, alla Ditta AqA Mantova Srl, al Parco del Mincio, ATS Val Padana, alla Regione Lombardia e al MATTM e messo a disposizione del pubblico presso lo Sportello IPPC dell'Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione della Provincia di Mantova.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

IL DIRIGENTE DELL'AREA
(Ing. Renzo Bonatti)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni







u.2
 Allegato alla determinazione
 n. 105 del 27/01/2017

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	INDECAST S.R.L.
Sede Legale	Via Gerra c.m. Castiglione delle Stiviere (Mantova)
Sede Operativa	Via Gerra c.m. Castiglione delle Stiviere (Mantova)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	<i>5.3 – Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonni/giorno</i>
Modifica sostanziale	AD n. 21/118 del 18/05/2012
Modifica non sostanziale	AD n. 21/28 del 18/02/2013
aggiornamento normativo ex D.L.vo 46/14 e Modifica non sostanziale	AD n. PD/2133 del 09/10/2015
Variante prot. n. 796 del 27/06/2016 e s.m.i. (21/10/2016 e 25/11/2016) Considerazioni e stime p.1133 del 14/12/2016 p. 1154 del 22/12/2016	<i>Stralcio impianto acque reflue urbane Modifiche integrazioni condizioni, prescrizioni e monitoraggi</i> <i>Adempimenti su problematica composti PFAS</i>



INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 0. Inquadramento della modifica NON SOSTANZIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	5
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA	6
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO	6
B. 1 Produzioni	6
B. 4 Cicli produttivi	9
B. 5 Gestione Rifiuti In Ingresso	11
5.1 Impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi	11
5.2 Ex piattaforma ecologica	13
C. QUADRO AMBIENTALE	17
C. 1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento	17
C. 2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	19
C. 3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	19
C. 4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	20
C. 5 Produzione Rifiuti	20
C. 5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo	20
C. 6 Bonifiche	21
C. 7 Rischi di incidente rilevante	21
D. QUADRO INTEGRATO	21
D. 1 Applicazione delle MTD	21
E. QUADRO PRESCRITTIVO	26
E. 1 Aria	26
E. 1.1 Valori limite di emissione	26
E. 1.2 Requisiti e modalità per il controllo	27
E. 1.3 Prescrizioni impiantistiche	27
E.2 Acqua	29
E. 2.1 Valori limite di emissione	29
E. 2.2 Requisiti e modalità per il controllo	30
E. 2.3 Prescrizioni impiantistiche	31
E. 2.4 Prescrizioni generali	31
E. 3 Rumore	32
E. 3.1 Valori limite	32
E. 3.2 Requisiti e modalità per il controllo	33
E. 3.3 Prescrizioni generali	33
E. 4 Suolo (e acque sotterranee)	33
E. 5 Rifiuti	33
E. 5.1 Requisiti e modalità per il controllo	33
E. 5.2 Prescrizioni impiantistiche	33
E. 5.3 Prescrizioni generali	34



<i>E. 5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate</i>	35
<i>Prescrizioni integrative attività NON IPPC n. 2</i>	37
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	38
E.7 Monitoraggio e Controllo	39
E.8 Prevenzione incidenti.....	39
E.9 Individuazione e Gestione delle emergenze	40
<i>E. 9.1 Descrizione delle precauzioni assunte per prevenire gli incidenti</i>	40
<i>Operazioni di scarico dei rifiuti in arrivo e carico rifiuti prodotti</i>	40
<i>Mancato funzionamento dei sistemi di aspirazione negli impianti.</i>	41
<i>E. 9.2 Condizioni di emergenza e relativi apprestamenti</i>	41
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	41
F. PIANO DI MONITORAGGIO	41
F. 1 Finalità del monitoraggio	41
F. 2 Chi effettua il self-monitoring	42
F. 3 PARAMETRI DA MONITORARE	42
<i>F. 3.1 Risorsa energetica</i>	42
<i>F. 3.2 Aria</i>	42
<i>F. 3.3 Acqua</i>	43
<i>F. 3.4 Rumore</i>	46
<i>F. 3.5 Rifiuti</i>	46
F. 4 Gestione dell'impianto	49
<i>F. 4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	49
<i>F. 4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)</i>	50



A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 0. Inquadramento della modifica NON SOSTANZIALE

La Società Indecast s.r.l. è autorizzata con D.G.R. n° 10720 del 26/9/2007, successivo D.G.R. n° 7268 del 04/07/2008 e Determinazione n° 2739-2010 del 26.10.2010 e A.T. al trattamento di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da terzi per un quantitativo giornaliero di 200 ton/g, 73.000 ton/anno per un volume complessivo pari a 75.660 mc/anno.

Nell'anno 2012 è stata autorizzata la MODIFICA SOSTANZIALE per l'aumento della capacità di ricezione e trattamento a 127.750 ton/anno, ossia un incremento di 54.750 ton/anno corrispondenti a + 150 ton/g, ovvero una potenzialità ricettiva assoluta pari a 350 ton/g.

L'inizio lavori della nuova sezione di impianto per il trattamento biologico è stata comunicata con la nota prot. n. 618 del 17/07/2015. Certificato di collaudo statico dell'impianto ed avvio attività in data 29/06/2016. Con l'AIA vigente sono già stati autorizzati rispettivamente: il punto di scarico finale S1 in corso d'acqua superficiale derivante dall'impianto di trattamento acque reflue urbane ed il punto di scarico S2 derivante dalla linea di trattamento dei rifiuti liquidi e recapitanti nella fognatura pubblica inviata all'impianto di trattamento acque reflue urbane. Per quanto comunicato sull'attuale assetto impiantistico finale la Ditta Indecast S.r.l. gestore dell'impianto di trattamento rifiuti (D8 D9) (Attività IPPC n.1) e titolare del relativo scarico in Pubblica Fognatura.

Nel procedimento in essere, viene:

- stralcio delle sezioni, condizioni e prescrizioni attinenti lo scarico le acque reflue urbane provenienti dalla pubblica fognatura di Castiglione delle Stiviere, asservita al depuratore terminale (DP 020017 01), presso l'installazione IPPC in oggetto già autorizzato alla Ditta AQA Mantova S.r.l. con AD n. PD/1113 del 24/06/2016 per effetto dell'affidamento della gestione ed erogazione del servizio idrico integrato nel Comune di Castiglione delle Stiviere.
- indicate le condizioni e prescrizioni ed i monitoraggi anche a seguito dei controlli effettuati da ARPA o dei pareri tutti dell'Ufficio d'Ambito
- indicati gli adempimenti per affrontare la problematica composti PFAS presenti nei rifiuti in ingresso all'impianto

L'allegato tecnico stralciato integrato e modificato principalmente alle sezioni nel seguito riportato:

- B5 rifiuti in ingrosso

- quadro E acqua

E 2.1 valori limite emissione

E 2.2 requisiti e modalità per il controllo

E 2.3 prescrizioni impiantistiche

E 2.4 prescrizioni generali

- quadro E rifiuti

E 5.1 requisiti e modalità per il controllo

E 5.4 prescrizioni per la gestione attività rifiuti autorizzato

- quadro F

F 3.3 acqua - F 3.3.1

F 3.5 rifiuti

Nell'anno 2013 è stato rilasciata la modifica non sostanziale AIA per:

- approvazione delle modifiche impiantistiche sulla realizzazione della vasca di omogeneizzazione per l'ulteriore dosaggio di cloruro ferrico/ferroso a monte del trattamento stazione di filtrazione finale;
- concessione del periodo di un mese per l'effettuazione di una prova pilota in campo della durata per la verifica della bontà del sistema filtrante previsto;
- concessione di un periodo di tempo di tre mesi dall'attivazione dello scarico prorogabili di non oltre due mesi in via eccezionale e su motivata istanza dell'Azienda ai sensi dell'art. 25 comma 2 del RR 3/2006, che dovrà portare all'ultimazione dei lavori sugli impianti funzionali all'adeguamento dello scarico ed al raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui alle sezioni specifiche dell'Allegato Tecnico all'AD n. 21/188 del 14/08/2012.

Nell'anno 2015 è stato rilasciato l'aggiornamento normativo ex D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii. e la modifica non sostanziale AIA per:

- Modifica della tabella C5 caratteristiche rifiuti prodotti di cui alla sezione C. 5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo;
- Integrazione disposizione valori limite di emissione di cui alla sezione E 2.1;
- Modifica della tabella ZONA 1 - piano interrato coperto - di cui alla sezione E 5.2 Ex piattaforma ecologica;
- modifica del Punto II di cui alla sezione E. 5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate;
- modifica della Tabella F9 Controllo rifiuti in ingresso di cui alla sezione F.3.5 Rifiuti.



A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A. 1.1 Inquadramento del complesso produttivo

La società INDECAST è una società a completo capitale pubblico (Comune di Castiglione delle Stiviere) istituita nel 1982 per la depurazione delle acque reflue provenienti dal territorio comunale. Attualmente si occupa dei seguenti servizi:

- servizi di igiene urbana inclusa l'attività della piattaforma ecologica per la raccolta differenziata;
- compartecipazione all'impianto di compostaggio della ditta Biociclo;
- smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi (D8,D9,D15).

La società INDECAST Srl esercita l'attività di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, di cui alle operazioni D8, D9, D15 nell'impianto sito in via Gerra a Castiglione delle Stiviere.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti	
				Attività I.P.P.C.	Totali
1	5.3	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonn/giorno	127.750 Tonn./a 350 Tonn./g	3	46
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC non tecnicamente connessa all'impianto IPPC e collegata al Depuratore AqA con scarico autonomo			
2		Piattaforma per la messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, di rifiuti speciali assimilati agli urbani non pericolosi e di rifiuti speciali non pericolosi.			

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale, relativamente all'attività I.P.P.C., è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
4365	274	2498	2498	1997	2016

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) così come definita al art. 2 comma 1, lettera f) del R.R. n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

A. 1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area su cui sorge il complesso dedicato alla depurazione è catastalmente identificata al Catasto Terreni del Comune di Castiglione delle Stiviere al Fg. 35 – mappale n. 346 – 2 - 349 - 351 è di proprietà della ditta INDECAST Srl.

Il certificato di destinazione urbanistica attesta:

- che l'area censita in catasto terreni del Comune Censuario di Castiglione delle Stiviere al Foglio n. 35 mappali 346 impianto IPPC è compresa: **in zona Servizi Tecnologici-depuratore urbano (art. 54).**



- che l'area censita in catasto terreni del Comune Censuario di Castiglione delle Stiviere al Foglio n. 35 mappali 2-349-351 è compresa: **Zona Servizi tecnologici – depuratore urbano (art. 54) nel rispetto dell'art. 54 dei servizi tecnologici.**

I parametri di edificazione risultano essere quelli di cui agli allegati estratti al certificato di destinazione urbanistica.

I dati georeferenziati dell'insediamento sono i seguenti:

- ubicazione impianto IPPC: coordinate X 1617509,22 e coordinate Y 5024905,64;

S1 (ex S2):

- ubicazione del pozzetto fiscale coordinate X 1617547,97 e coordinate Y 5025035,97;
- ubicazione scarico collettato alla fognatura X 1617555,81 e coordinate Y 5025086,17;

S2 (nuovo - piazzola ecologica non tecnicamente connessa-):

- ubicazione pozzetto fiscale e relativo collettamento alla fognatura X 1617583,17 e coordinate Y 5024922,58;

La superficie totale del trattamento chimico-fisico, trattamento biologico stoccaggi rifiuti, messa in riserva dei fanghi di cui ai trattamenti D8, D9, D15 e R13 è pari a circa 4.365 m².

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di ommissione	Scadenza	N. attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
A.I.A.	D.Lgs. 152/2006	Regione Provincia	D.G.R. 10720 del 26/09/2007 AD n. 21/1188 del 18/05/12 e s.m.l.	18/05/2012	18/05/2022	1,2,3		
V.I.A.	L.R. 5/10	Provincia	Atto Dirigenziale n. 02/17	23/02/2011	---	1	Esclusione procedura di V.I.A. per la modifica richiesta	NO
V.I.A.	D.P.R. 12/04/96 L.R. 20/99	Regione	8542	17/05/2002	---	1,2	Giudizio positivo di compatibilità ambientale	NO
V.I.A.	D.Lgs. 152/2006	Provincia	Det. N° 02/17	23/02/2011	---	1	Esclusione procedura di V.I.A. per la modifica richiesta	NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B. 1 Produzioni

L'azienda INDECAST SRL nel Comune di Castiglione delle Stiviere (MN) si occupa ormai da alcuni anni della gestione dell'impianto di trattamento conto terzi dei rifiuti speciali non pericolosi (D8, D9, D15) L'attività di depurazione viene effettuata sui rifiuti che vengono conferiti presso l'impianto tramite automezzi autorizzati al trasporto.

Le tabelle che seguono, riportano le capacità di progetto e di esercizio dell'impianto

N. d'ordine attività	Operazione svolta	Quantità annua (Tonn./anno)	Pericolosità (Fasi di rischio)	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio
1	D8 --- Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12	127.750	Non definita	Liquido	Serbatoi	1.270



1	D9 --- Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12	114.975	Non definita	Liquido	Serbatoi	1.270
---	---	---------	--------------	---------	----------	-------

Tab. B1 - Qualità e quantità dei rifiuti in ingresso

Operazione	Eventuale prodotto ottenuto	Capacità di progetto			Capacità effettiva di esercizio		
		t/a	t/g	mc/g	t/a	t/g	mc/a
D8	Acqua e fango	127.750	350	363	127.750	350	132.383
D9 (- 10% di D8)	Acqua e fango	114.975	315	326	114.975	315	119.145

Tab. B2 - Capacità di progetto e di esercizio dell'impianto

L'aumento previsto è da considerarsi massimale rispetto a quello che effettivamente potrebbe venire effettivamente accettato e trattato, in quanto bisogna considerare i giorni festivi, i giorni di manutenzione e le eventuali sospensioni dei ritiri a causa di forza maggiore.

Le tipologie di rifiuto inviate al trattamento derivano da attività produttive, da discariche (percolati), dallo spurgo di fosse settiche; di seguito vengono riportati i codici C.E.R. precedentemente autorizzati e che rimangono invariati:

Codice CER	Denominazione
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia.
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia.
020301	Fanghi da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti.
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310.
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219.
190802	Rifiuti da dissabblamento
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611.
190599	Rifiuti non specificati altrimenti
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702.
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane.
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811.
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813.
200304	Fanghi delle fosse settiche

Tab. B3 - Codici C.E.R. in ingresso all'impianto



B. 2 Materie prime

Di seguito l'elenco delle sostanze chimiche utilizzate nel trattamento chimico - fisico dei rifiuti e per la stazione disidratazione meccanica fanghi. Per ognuno viene specificato il dato relativo allo stoccaggio, in quanto i consumi annui non si riescono a definire con certezza dipendendo gli stessi dalla tipologia e quantità dei trattamenti da effettuare. Nello specifico, i rifiuti non necessitano di essere sottoposti tutti al trattamento chimico poiché come indicato nell'atto autorizzativo alcuni posseggono già le caratteristiche per essere sottoposti al solo trattamento biologico.

TIPOLOGIA SOSTANZA	STOCCAGGIO
Polielettrolita in emulsione	Fusto da 25 litri in plastica
Polielettrolita IN EMULSIONE	cisternetta da 1 mc
Idrossido di sodio in soluzione	Serbatoio in resina da 3 mc
Cloruro ferrico al 40%	Serbatoio in resina da 3 mc
Ream	Serbatoio in resina da 3 mc

Tab. B4 - Caratteristiche Materie Prime

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico della ditta avviene tramite il pubblico acquedotto.

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
Acquedotto	1.268	---	820

Tab. B5 - Approvvigionamenti idrici per l'attività I.P.P.C.

6.1 Consumi energetici

I consumi di energia relativamente all'intero complesso rilevati all'anno 2015, sono riportati nella tabella che segue:

PRODOTTO	VALORE	UNITA' di MISURA
ENEL intero complesso	1.843.051	Kwh
GPL (lt 19.001 utilizzato solo per riscaldamento)	47.255	Kwh

Tab. B6 - Consumi energetici totali



B. 4 Cicli produttivi

Capacità di ritiro e trattamento dei rifiuti liquidi speciali conto terzi

Sono state realizzate nuove soluzioni di trattamento dei rifiuti speciali in modo da mantenere pressoché inalterato, in valore assoluto, il carico di inquinamento da avviare al consortile, a fronte comunque di un incremento della capacità ricettiva dei suddetti rifiuti.

La nuova sezione di trattamento (con processo biologico a fanghi attivi), consente di realizzare un abbattimento del carico complessivo di inquinamento determinato dai rifiuti speciali (in particolare per le sostanze organiche e quelle azotate) in modo da mantenere invariato l'attuale apporto di inquinamento sul depuratore consortile.

La capacità ricettiva è la seguente:

Nuova Potenzialità di trattamento impianto conto terzi

• Potenzialità di ricezione (previste):	350 ton/g
• Volume settimanale:	2.450 ton/sett
• Volume annuale:	127.750 ton/anno
• Unità di stoccaggio:	19 n°
Di cui 7 da 100 mc, 8 da 30 mc, e 4 da 60 mc	
• Volume serbatoio stoccaggio fanghi di supero pretrattamento biologico	60 mc
• Volume serbatoio accumulo fanghi da pretrattamento chimico fisico	30 mc
• Volume complessivo geometrico di stoccaggio dei rifiuti	1270 mc
• Carico massimo di COD in entrata al conto terzi:	8.698 kg COD /g
• Carico massimo di BOD5 in entrata al conto terzi:	3.339 kg BOD5/g

Il conferimento dei rifiuti avviene mediante autocisterne autorizzate di capacità variabile da 10 a 30 mc. Il volume complessivamente conferito su base settimanale (2.450 Ton) può essere completamente stoccato nelle apposite cisterne chiuse.

Viene quindi realizzata una nuova sezione di stoccaggio costituita da n. 5 serbatoi da 100 mc/cad (500 mc tot.), n. 1 serbatoio di quarantena da 30 mc e n.1 serbatoio da 60 mc per lo stoccaggio dei fanghi di supero provenienti dalla nuova sezione di trattamento biologico in progetto.

Fatta salva la compatibilità dei rifiuti conferiti con i processi di trattamento e quindi la certezza di ottenere i rendimenti depurativi attesi, i rifiuti, a seconda della tipologia e carico inquinante, possono essere sottoposti a diversi trattamenti preliminari quali:

- Grigliatura fine;
- Dissabbiatura con successiva classificazione delle sabbie;
- Trattamento chimico-fisico (eventuale) per la riduzione di metalli pesanti;
- Omogeneizzazione e bilanciamento onde avere un refluo di caratteristiche omogenee in termini di COD, ammoniacale, etc. prima di avviarlo al successivo stadio biologico;
- trattamento biologico a fanghi attivi per la riduzione parziale del carico di inquinamento organico ed azotato;
- Misura della portata dei rifiuti trattati ed inviati al depuratore consortile ;
- Condizionamento chimico e disidratazione meccanica dei fanghi di risulta dai precedenti trattamenti.

Si chiarisce che il dimensionamento del processo viene effettuato in maniera da assicurare, in condizioni di assoluta sicurezza, che il carico complessivo di inquinamento alimentato al depuratore consortile sia contenuto entro valori di riferimento di cui sopra.

Descrizione della nuova sezione di trattamento Biologico a fanghi attivi

Il trattamento biologico e le relative nuove sezioni di stoccaggio vanno ad integrare i trattamenti meccanici (grigliatura, dissabbiatura, chimico-fisico) già esistenti e funzionanti, unitamente alle unità di stoccaggio (capacità complessiva pari 680 mc) ed alla vasca di omogeneizzazione.



Scopo del trattamento biologico è quello di ridurre il contenuto di COD, BOD5 ed azoto totale in modo da non aumentare il carico totale rispetto alla situazione attuale sul depuratore consortile.

La nuova sezione di trattamento biologico verrà realizzata all'interno della esistente vasca di emergenza che presenta un volume utile di 3.800 mc di cui si prevede di utilizzarne 2.800 mc, lasciando un volume di 1.000 mc alla funzione di vasca per emergenze idrauliche

Si realizzerà una nuova sezione di ricezione e stoccaggio, una nuova vasca di omogeneizzazione ed una sezione di disidratazione meccanica dei fanghi di supero mediante estrattore centrifugo.

Queste ultime sezioni trovano collocazione nell'area disponibile a nord rispetto alle sezioni impiantistiche esistenti. La nuova configurazione è tale da ottenere una piattaforma di trattamento ben delimitata e funzionale rispetto al resto dell'impianto consortile.

L'aumento di potenzialità dalle attuali 200 ton/g a 350 ton/g e l'inserimento della nuova sezione di trattamento richiedono la realizzazione delle unità che sinteticamente sono indicate di seguito.

Sezione di ricezione e stoccaggio provvisorio

Stazione di rilancio

Serbatoi di stoccaggio

Vasca di contenimento serbatoi

Sezione di omogeneizzazione

Sezione di trattamento biologico

Stazione di disidratazione fanghi

Locale tecnico

Al termine dei suddetti trattamenti i rifiuti vengono alimentati a portata costante in testa all'impianto di depurazione, previa misurazione con adeguato strumento della rilevazione e registrazione della portata.

Potenzialità e dati caratteristici di funzionamento dell'impianto di trattamento rifiuti speciali liquidi

Le caratteristiche dell'impianto di trattamento, integrato con i comparti di cui sopra, saranno tali da consentire una regolare e flessibile gestione dell'intero sistema, nel rispetto di tutte le misure di sicurezza connesse al trattamento di queste tipologie di rifiuti.

Il rendimento di abbattimento del carico inquinante mediante il trattamento biologico non sarà inferiore al 50% in termini di COD

I dati caratteristici dell'impianto (esistente + ampliamento) possono essere così riassunti:

Portata volumetrica conferita:	127.750 ton/anno
Conferimento:	6 gg/sett.
Quantità massima conferita:	2.450 ton/settimana
Capacità complessiva lorda di stoccaggio:	1.270 mc
Capacità effettiva netta di stoccaggio:	1.143 mc
Quantità massima trattabile:	2.450 ton/settimana
Carico massimo COD ritirabile	8.698 Kg/g
Carico residuo COD dopo trattamento (riduzione di almeno il 50%)	4.348 Kg/g
Carico massimo BOD5 ritirabile	3.339 Kg/g
Carico residuo BOD5 dopo trattamento (riduzione di almeno il 50%)	1.670 Kg/g



Variazione del carico di inquinamento sull'impianto consortile

Si riassume il dato complessivo relativo al carico di inquinamento alimentato all'impianto consortile (dopo i trattamenti sopra descritti) e la nuova situazione di funzionamento di quest'ultimo per effetto **del carico aggiuntivo massimo teorico ritirabile**.

Parametro	U.M.	Max TEORICO uscita nuovo impianto Trattamento Rifiuti	Carico medio effettivo scarico in fognatura 2015	Totale TEORICO all'impianto Consortile con dati 2015
A. E.	n°	27.833	21.163	48.996
COD	Kg/g	4.348	2.646	6.994
BOD ₅	Kg/g	1.670	1.270	2.940

<u>Quantità complessiva rifiuti trattati</u>	
Portata giornaliera massima (mc/die)	350
Carico massimo BOD ₅ (kg/die)	3.339
Carico massimo COD (kg/die)	8.698
Carico di azoto totale (kg/giorno)	581

<u>Carico apportato dai rifiuti affluente al consortile dopo il trattamento BIOLOGICO (si ipotizza un rendimento abbattimento 50%)</u>	
Portata giornaliera massima (mc/die)	350
Carico massimo BOD ₅ (kg/die)	1.670
Carico massimo COD (kg/die)	4.349
Carico di azoto totale (kg/giorno)	291

B. 5 Gestione Rifiuti in ingresso

5.1 Impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi

L'attività di smaltimento rifiuti è esercitata secondo i trattamenti autorizzati: D8, D9, D15. L'iter di conferimento dei rifiuti presso l'impianto INDECAST ed il relativo ciclo produttivo è sostanzialmente il seguente:

- richiesta di conferimento da parte del cliente, con allegate le relative analisi di caratterizzazione del rifiuto;
- analisi del campione rappresentativo della massa da smaltire e, solo dopo la conferma analitica, programmazione del carico in arrivo;
- gli automezzi in arrivo, previa verifica degli atti autorizzativi, vengono pesati e inviati alla zona di scarico e stoccaggio. Lo scarico può essere effettuato in due punti differenti, in relazione al fatto che il rifiuto debba subire un trattamento di sgrigliatura oppure no. Il tecnico responsabile dell'accettazione devia il refluo tramite valvola nell'apposito serbatoio individuato come stoccaggio;



- in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e nel rispetto delle prescrizioni autorizzative (parametri di processo autorizzati: COD, BOD, azoto totale), viene inviato il rifiuto dal serbatoio al trattamento biologico o al trattamento chimico – fisico – biologico;
- la verifica dei quantitativi inviati al trattamento biologico è effettuata dall'apposito contaltri;

Le tipologie di rifiuti, le operazioni di trattamento/smaltimento (D8-D9) ed i relativi quantitativi devono essere conformi a quanto indicato alla sezione B.1 Produzioni.

La localizzazione delle attività di stoccaggio dei rifiuti in ingresso devono essere conformi alla tabella seguente e a quanto rappresentato nella planimetria di progetto parte integrante del provvedimento di autorizzazione.

SERBATOI	CAPACITA'	CODICE CER	OPERAZIONI
TK – 1A	100 mc – 100 ton	020101-020201-020301- 020502-020603-020705- 030311-040220-190802- 070612-190599-190703- 190805-190812-190814	D15
TK – 1B	100 mc – 100 ton		
TK – 2A	30 mc – 30 ton		
TK – 2B	30 mc – 30 ton		
TK – 3A	30 mc – 30 ton		
TK – 3B	30 mc – 30 ton		
TK – 4A	30 mc – 30 ton	200304	D15
TK – 4B	30 mc – 30 ton		
TK – 1C	60 mc – 60 ton	020101-020201-020301- 020502-020603-020705- 030311-040220-190802- 070612-190599-190703- 190805-190812-190814	D15
TK – 2C	60 mc – 60 ton		
TK – 3C	60 mc – 60 ton		
TK – 4C	60 mc – 60 ton		
TK – Q	30 mc – 30 ton		
TK – F	30 mc – 30 ton	Fanghi chimici da pre- trattamento a smaltimento	D15
TK – 1D	100 mc – 100 ton	020101-020201-020301- 020502-020603-020705- 030311-040220-190802- 070612-190599-190703- 190805-190812-190814	D15
TK – 2D	100 mc – 100 ton		
TK – 3D	100 mc – 100 ton		
TK – 4D	100 mc – 100 ton		
TK – 5D	100 mc – 100 ton		
TK – Q	30 mc – 30 ton		



TK – FB	60 mc – 60 ton	Fanghi chimici da pre-trattamento a smaltimento	D15
---------	----------------	---	-----

Tabella B7a – Caratteristiche rifiuti in ingresso al ciclo produttivo

5.2 Ex piattaforma ecologica

L'impianto occupa una superficie totale di 4275,00 mq di cui 1046.50 mq dedicato allo stoccaggio di rifiuti ed i rimanenti utilizzati per la movimentazione e la viabilità;

L'impianto risulta suddiviso in aree funzionali dove si svolgono le operazioni che seguono:

- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi;
- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani (R.S.A.U.);
- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi;

ZONA 1: (piano interrato coperto) mq 216, 50 di cui:

- aree per mq 193 (I,N,P,S,K,CC) destinate alla messa in riserva (A,B,D,PP,O,AA) (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi – volume massimo di stoccaggio complessivo di 257,20 mc pari a ton 94,50, effettuato in big bags, container, contenitori, cumuli e cisternette;
- aree per mq 18.00 (OO,L,M,R,T,U,V,W,Y,J,BB) destinate alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi – volume massimo di stoccaggio complessivo di 7.2 mc pari a ton 5.2 effettuato in big bags e cisternette/cisterne;

ZONA 2: piano rialzato mq 7.5 di cui:

- aree per mq 1.5 (QQ, RR) destinate messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi – volume massimo di stoccaggio complessivo di 1 mc pari a ton 1, effettuato in big bags e cisterne;
- aree per mq 6 (MM,NN, SS) destinate messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi – volume massimo di stoccaggio complessivo di 8 mc pari a ton 3.6, effettuato in big bags e cassoni;

ZONA 3: superficie scoperta mq 824.00 di cui:

- aree per mq 767,00 (C,D,G,DD,EE,FF,GG,HH,LL,TT) destinate messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi – volume massimo di stoccaggio complessivo di 447.50 mc pari a ton 145,5, effettuato in container e cumuli;
- aree per mq 57 (II, E, F, H) destinate alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi – volume massimo di stoccaggio complessivo di 57 mc pari a ton 42,2 , effettuata in container e cumuli;

ZONA 1: PIANO INTERRATO COPERTO									
AREA	CER	classifica	CODIFICA	operazioni	stato fiscale	mc	ton	area (mq)	modalità di stoccaggio
A	200101	NP	carta e cartone	R13	2	69	20	60	cumuli
	150101	NP	imballaggi in carta e cartone	R13	2				
	191201	NP	carta e cartone	R13	2				
B	200102	NP	vetro	R13	2	85	50	30	cumuli
	101112	NP	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	R13	2				
	101103	NP	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13	2				
	170202	NP	vetro	R13	2				
	150107	NP	imballaggi in vetro	R13	2				
	191205	NP	vetro	R13	2				



D	150102	NP	Imballaggi in plastica	R13	2	30	5	60	cumuli
	170203	NP	plastica	R13	2				
	191204	NP	plastica e gomma	R13	2				
	020104	NP	rifiuti plastici	R13	3				
	200139	NP	plastica	R13	2				
OO	200135	P	apparecchiature elettrico ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	2	2	1	3	contenitori specifici
PP	200136	NP	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quello di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13	2	6	3	3	contenitori specifici
	160214	NP	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	2				
	160216	NP	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	2				
I	200132	NP	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*	R13	4	7	4	4	big bags
L	200131*	P	medicinali citotossici e citostatici	D15	2	2,5	2	6	big bags
M	200133*	P	batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D15	2	1,5	1	2	big bags
N	200134	NP	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13	2	1,5	1	1,5	
O	200110	NP	abbigliamento	R13	2	2	1	1	contenitore
	200111	NP	prodotti tessili	R13	2				
	150109	NP	imballaggi in materia tessile	R13	2				
	191208	NP	prodotti tessili	R13	2				
P	080318	NP	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	D15	2	5	1	4	big bags
R	200127	P	* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D15	4	0,1	0,1	0,5	cisternette
S	200128	NP	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	D15	4	0,1	0,1	0,5	cisternette
T	200113	P	* - solventi	D15	4	0,1	0,1	0,5	cisternette
U	200114	P	* acidi	D15	4	0,1	0,1	0,5	cisternette
V	200115	P	* sostanze alcaline	D15	4	0,1	0,1	0,5	cisternette
W	200129	P	* detersivi contenenti sostanze pericolose	D15	4	0,1	0,1	0,5	cisternette
K	200130	NP	detersivi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D15	4	0,1	0,1	1	cisternette
Y	200117	P	* prodotti fotochimici	D15	2	0,1	0,1	0,5	big bags



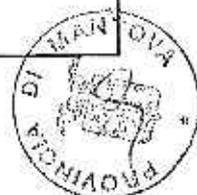
J	200119	P	pesticidi	D15	4	0,1	0,1	0,5	cisternette
AA	200125	NP	oli e grassi commestibili	R13	4	0,5	0,5	3,5	cisterne
BB	200126	P	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13	4	0,5	0,5	3,5	cisterno
CC	200301	NP	rifiuti urbani non differenziati	R13/D15	2	20	10	30	container e/o cumuli
	200307	NP	ingombranti	R13/D15	2				
	040109	NP	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13/D15	2				
	040221	NP	rifiuti da fibre tessili grezze	R13/D15	2				
	040222	NP	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13/D15	2				
	040209	NP	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13/D15	2				
	150105	NP	imballaggi in materiali compositi	R13/D15	2				
150106	NP	imballaggi in materiali misti	R13/D15	2					

ZONA 2: PIANO RIALZATO COPERTO

AREA	CER	classifica	CODIFICA	operazioni	stato fiscale	mc	ton	area (mq)	modalità di stoccaggio
MM	101111	P	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	R13	2	2,5	0,5	4	cassone
	200121	P	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	2				
NN	200133	P	batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	2	5	3	1	cassoni
QQ	200125	NP	oli e grassi commestibili	R13	4	0,5	0,5	0,5	cisterna
RR	080318	NP	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	D15	2	2,5	0,5	1	big bags
SS	200131	P	medicinali citotossici e citostatici	D15	2	0,5	0,1	1	big bags

ZONA 3: AREA SCOPERTA

AREA	CER	classifica	CODIFICA	operazioni	stato fiscale	mc	ton	area (mq)	modalità di stoccaggio
TT	200301	NP	rifiuti urbani non differenziati	R13/D15	2	20	10	40	container e/o cumuli
	200307	NP	ingombranti	R13/D15	2				
	040109	NP	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13/D15	2				



	040221	NP	rifiuti da fibre tessili grezzo	R13/D15	2				
	040222	NP	rifiuti da fibre tessili lavorato	R13/D15	2				
	040209	NP	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13/D15	2				
	150105	NP	imballaggi in materiali compositi	R13/D15	2				
	150106	NP	imballaggi in materiali misti	R13/D15	2				
C	200140	NP	metallo	R13	2	100	30	90	container e/o cumuli
	020110	NP	rifiuti metallici	R13	2				
	170405	NP	ferro o acciaio	R13	2				
	191203	NP	metalli non ferrosi	R13	2				
	150104	NP	imballaggi metallici	R13	2				
D	150102	NP	imballaggi in plastica	R13	2	120	25	450	cumuli
	170203	NP	plastica	R13	2				
	191204	NP	plastica e gomma	R13	2				
	200139	NP	plastica	R13	2				
DD	200303	NP	residui della pulizia stradale	R13/D15	1	7,5	5	45	cumuli
EE	170103	NP	mattonelle e ceramiche	R13	1	10	5	15	container
	170107	NP	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quello di cui alla voce 17 01 06	R13	1				
	200202	NP	terra e roccia	R13	1				
FF	200108	NP	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13	2	11	10	15	container
	200302	NP	rifiuti del mercato	R13	2				
GG	200201	NP	rifiuti biodegradabili	R13	2	25	10	15	container
	020103	NP	scarti di tessuti vegetali	R13	2				
	030101	NP	scarti di corteccia e sughero	R13	2				
	030301	NP	scarti di corteccia e legno	R13	2				
HH	200138	NP	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R13	2	100	40	50	cumuli
	030105	NP	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13	2				



	030301	NP	scarti di corteccia e sughero	R13	2				
	150103	NP	imballaggi in legno	R13	2				
	170201	NP	legno	R13	2				
II	200137	P	* - legno, contenente sostanze pericolose	R13	2	25	10	20	cumuli
LL	160103	NP	pneumatici fuori uso	R13	2	50	10	40	cumuli
E	200123	P	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	2	25	30	15	container
F	200135	P	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	2	2	0,2	7	container
G	200136	NP	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13	2	4	0,5	7	container
	160214	NP	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	2				
	160216	NP	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	2				
H	160213	P	* - apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13	2	6	2	15	container
	160210	P	* - apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R13	2				
	160215	P	* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	2				

Tabella B7b - Caratteristiche rifiuti urbani P ed NP e rifiuti speciali assimilati agli urbani NP e dei rifiuti speciali NP.

Note alla Tabella B7b:

- **Nota 1:** La gestione dei rifiuti deve avvenire nelle aree di conferimento come indicato in tabella. Ad ogni modo, ove tutti i dispositivi di sicurezza ed i requisiti dei contenitori dei rifiuti e/o delle aree ove sono collocati (bacini di contenimento etc. ...) garantiscano un'adeguata tutela ambientale, l'ubicazione nell'elaborato grafico delle suddette aree sempre all'interno delle rispettive zone (1,2,3) è da intendersi non vincolante ma meramente indicativa.
- **Nota 2:** nelle aree autorizzate lo stoccaggio potrà essere effettuato alternativamente, per ogni zona, solo per uno dei codici CER elencati nella tabella di cui alla planimetria;
- **Nota 3:** le operazioni di recupero R13 sono effettuate in alternanza a quelle di smaltimento D15. Il gestore comunica tempestivamente alle Autorità competenti qualora intervengano variazioni di destinazione del rifiuto R13/D15 rispetto alle operazioni indicate in tabella.

C. QUADRO AMBIENTALE

C. 1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

ATTIVITA'	EMISSIONE	PROVENIENZA	DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI	ALTEZZA	SUPERFICIE
-----------	-----------	-------------	--------	-------	------------	------------	---------	------------



IPPC e NON IPPC		Sigla	Descrizione			MONITORATI	ABBATTIMENTO	(m)	(m ²)
1	E1	M1	Impianto trattamento rifiuti non pericolosi e serbatoi di stoccaggio	18	23	Unità Olfattometriche Acido Solfidrico Ammoniaca	Scrubber ad umido e successivo Biofiltro	1,7	100

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Sistemi di trattamento emissioni in atmosfera

Le emissioni generate dai serbatoi di stoccaggio rifiuti, dalla vasca chiusa di rilancio all'impianto di depurazione, dal locale pre-trattamento chimico- fisico, dal comparto biologico e dai locali tecnici sono captate ed avviate ad uno scrubber che successivamente confluiscono in un biofiltro.

SCRUBBER

Sarà del tipo a torre, avrà un diametro di 1200 mm ed un'altezza indicativa di 5mt. Sarà completo di sistema di lavaggio ad ugelli con pompa di rilancio, separatori di goccia, materiali di riempimento a massima superficie e sistema di rabbocco automatico.

Tutte le parti a contatto con i fluidi saranno in Aisi 304.

Attraverso una torre tipo scrubber, si prevede un lavaggio dell'aria aspirata mediante acqua

In ogni caso la scelta definitiva del processo di trattamento delle arie esauste sarà effettuato in maniera precisa in sede di sviluppo della progettazione definitiva, anche attraverso indagini e prove dirette atte a validare le soluzioni adottate.

L'aria in uscita dagli scrubber, depurata delle sostanze abbattute dai reagenti chimici, raffreddata e umidificata, viene inviata al relativo biofiltro. Il sistema combinato scrubber – biofiltro permette di trattare i volumi di aria e i carichi inquinanti caratteristici di questi impianti e di ridurre le concentrazioni di diverse sostanze tipicamente emesse da impianti di trattamento rifiuti quali i COV, ammoniaca e composti dell'azoto, solfuro di idrogeno e composti dello zolfo.

È importante fare notare come scrubber e biofiltro siano dotati di una propria autonomia funzionale e possano, in condizioni di emergenza, funzionare autonomamente (temporaneo malfunzionamento di uno dei due apparati).

Per aumentare la capacità depurativa, scrubber e biofiltro sono posti in serie uno all'altro. La scelta di operare con questi impianti posti in serie, offre garanzie assolute in merito al trattamento dell'aria.

BIOFILTRO

In base al punto 5.3 delle linee guida della Regione Lombardia, approvate con d.g.r. n.12764 del 16/04/2003, le caratteristiche impiantistiche minime dovranno essere le seguenti:

- Tempo di contatto non inferiore a 45 sec.
- Portata specifica: 80 Nm³/h per m³ di letto filtrante.

I particolari delle strutture utilizzate per l'abbattimento delle arie esauste sono individuabili negli elaborati allegati alla relazione.

Pertanto la superficie ed il volume di minimo biofiltrazione necessari risultano pari a:

volume di biofiltrazione:

$$V = \text{portata} \times \text{tempo di contatto} = 168,75 \text{ m}^3$$

$$\text{altezza del letto filtrante: } h = 1,70 \text{ m}$$

superficie filtrante:

$$S = \text{volume del letto} : \text{altezza del letto filtrante} = 100 \text{ m}^2 \text{ circa}$$



Verifica del rispetto della portata specifica:

$Q_s = \text{portata} : \text{volume letto filtrante} = 80 \text{ Nm}^3/\text{h}$ per m^3 di letto filtrante

Sulla scorta dei dati così calcolati, in funzione degli spazi disponibili e per motivi di carattere gestionale, per garantire cioè in qualunque situazione la continuità di funzionamento dell'impianto, è stata prevista la realizzazione di n. 1 biofiltro diviso in tre moduli, aventi le seguenti caratteristiche unitarie:

Larghezza:	12,00 m
Lunghezza:	8,50 m
Superficie complessiva utile:	100 m^2
Capacità di trattamento:	13.500 Nm^3/h

C. 2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA m^3/giorno	RECIETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/set. l.	mesi/anno			
S1 (ex S2)	N: 617520,36 E: 5025017,80	Acque industriali	24	7	12	350	Pubblica Fognatura	Chimico – fisico - Biologico
S2 nuovo scarico piattaforma ecologica	N: 617555,78 E: 5024910,30	Acque piazzola, bagni ecc	saltuario	7	12	---	Pubblica Fognatura	

Tabella C4- Emissioni idriche

I trattamenti delle acque, sia quelle scaricate in pubblica fognatura derivanti dal trattamento rifiuti liquidi che quelle che recapitano in C.I.S., sono descritti ai punti che precedono.

C. 3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Castiglione delle Stiviere ha adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/91, poi ripreso dall'art. 6, comma 1, lettera a) della legge 447/95.

Il complesso I.P.P.C., risulta attualmente classificata in: "Classe V – Aree prevalentemente industriali".

La classe V è caratterizzata dai seguenti limiti:

Classe acustica	Valori limite assoluti di immissione	
	L_{Aeq} (6.00 – 22.00)	L_{Aeq} (22.00 – 6.00)
Classe V	70	60
	Valori limite assoluti di emissione	
	65	55
	Valori limite differenziali di immissione	
5,0	3,0	

Nelle vicinanze dell'insediamento, non sono presenti recettori sensibili, in quanto, nel vigente P.R.G.C. nell'intorno dell'impianto di depurazione consortile, è prevista (punto 5, Art. 10, delle N.T.A.) una fascia di



rispetto con vincolo di inedificabilità. Sono presenti due corti agricole ad una distanza superiore ai 1000 metri.

C. 4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

La superficie è pavimentata ed i piazzali sono dedicati solo alla movimentazione mezzi e parcheggi (asfaltati). I rifiuti solidi sono stoccati in contenitori di dimensioni idonee, e per quanto concerne i fanghi generati dal processo depurativo biologico (cer 190805), gli stessi sono collocati in apposito cassone di stoccaggio; l'eventuale percolato proveniente da tale vasca è raccolto ed inviato in testa all'impianto di depurazione. I rifiuti liquidi sono stoccati in serbatoi dotati di bacino di contenimento.

C. 5 Produzione Rifiuti

C. 5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo

I rifiuti generati nel ciclo produttivo della ditta INDECAST sono riportati nella tabella sottostante. I rifiuti prodotti sono smaltiti tramite aziende regolarmente autorizzate e secondo le procedure amministrative dettate dal Decreto Legislativo 152/2006.

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino (R/D) (*)
1	15.01.10	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	solido	Contenitori stoccati la coperto	R
1	19.08.01	Residui di vaglio	solido	cassone	D
1	19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	solido	cassone	D
1	19.08.14	Fanghi da pulizia vasca dei rifiuti liquidi + comparto chimico-fisico	liquido pompabile	Serbatoio	D
1	190812	fango prodotto dal trattamento biologico delle acque reflue industriali diverse da quelli di cui alla voce 190811	liquido pompabile	Serbatoio	D
1	190812	fango prodotto dal trattamento biologico delle acque reflue industriali diverse da quelli di cui alla voce 190811	Solido	cassone	R

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti prodotti

(*) = Le operazioni di smaltimento e/o recupero indicate per ogni rifiuto potranno subire delle variazioni in relazione all'individuazione di processi di "trattamento" più specifici per gli impianti di destino.

C. 5.2 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo autorizzato

Per quanto concerne il CER 190814 corrispondente al fango da pretrattamento chimico-fisico, è stoccato secondo le seguenti specifiche:

CER 190814 : serbatoio in vetroresina da 30 mc. fornito di bacino di contenimento.

CER	Quantità massima di deposito temporaneo autorizzato (m ³)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Destinazione finale
19.08.14	30	Non definito	cisterne	D15

Tabella C6 – Caratteristiche rifiuti in deposito autorizzato



C. 6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al D.M. 471/1999 relativo alle bonifiche ambientali.

C. 7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale INDECAST S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D. 1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate nelle Linee Guida per l'attività di gestione rifiuti del comparto "impianti di trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi" pubblicate come supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale – Serie generale n° 130 del 07/06/2007.

MTD	APPLICAZIONE	NOTE
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
<p>1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto. Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:</p> <ul style="list-style-type: none">a. analisi chimica del rifiuto;b. scheda descrittiva del rifiuto:<ul style="list-style-type: none">- generalità del produttore,- processo produttivo di provenienza,- caratteristiche chimico-fisiche,- classificazione del rifiuto e codice CER,- modalità di conferimento e trasporto. <p>Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none">c. visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto;d. prelievo di campioni del rifiuto;e. acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza	APPLICATA	



<p>2. Procedure di conferimento del rifiuto dell'impianto.</p> <p>Presentazione della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore; b. scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore; c. analisi completa del rifiuto; d. schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto. <p>Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto. b. Pesatura del rifiuto c. Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione. d. Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio. 	<p>APPLICATA</p>	
<p>4. Accertamento analitico prima dello scarico.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile. b. Analisi del campione, con cadenza periodica, da parte del laboratorio chimico dell'impianto. c. Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente). d. Registrazione e archiviazione dei risultati analitici. 	<p>APPLICATA</p>	



<p>5. Congedo automezzo.</p> <p>a. Bonifica automezzo con lavaggio ruote. b. Sistemazione dell'automezzo sulla pesa. c. Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione. d. Congedo dell'automezzo. e. Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.</p> <p>Occorre inoltre prevedere:</p> <p>f. Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento</p> <p>g. Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati</p> <p>h. Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto</p> <p>i. Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati</p> <p>j. Minimizzazione della durata dello stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi contenenti composti organici biodegradabili</p> <p>k. Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti</p> <p>l. Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio</p> <p>m. Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio.</p>	<p>APPLICATA per le parti attinenti le lavorazioni svolte</p>	
Pretrattamenti		
<p>a. Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili.</p> <p>b. Test di laboratorio per definire i dosaggi di eventuali reagenti.</p> <p>c. Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari quali, ad esempio, equalizzazione e neutralizzazione.</p>	<p>APPLICATA</p>	
Modalità operative del trattamento		
<p>a. Predisposizione del "foglio di lavoro", firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero del carico (o di più carichi); - tipologia di rifiuto liquido trattata (nel caso di miscelazione riportare la tipologia di ogni singolo rifiuto liquido componente la miscela; a tal fine può anche essere utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consenta di risalire, in modo univoco, alla composizione della stessa) - identificazione del serbatoio di 	<p>Manca la Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto perché i rifiuti ritirati, qualora considerati non idonei vengono respinti e non accettati in impianto pertanto la BAT può</p>	<p>Viene tenuto aggiornato quotidianamente un registro informatizzato con l'indicazione di tutte le informazioni necessarie per la tracciabilità del rifiuto.</p> <p>Tale registro è sempre tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo</p>



<p>stoccaggio/egualizzazione del rifiuto liquido o della miscela</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione dei pre trattamenti effettuati - numero dell'analisi interna di riferimento - tipologia di trattamento a cui sottoporre il rifiuto liquido o la miscela di rifiuti liquidi, dosaggi di eventuali reagenti da utilizzare e tempi di trattamento richiesto <p>b. Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto.</p> <p>c. Avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT.</p> <p>d. Prelievo di campioni del rifiuto liquido o del refluo proveniente dal trattamento.</p> <p>e. Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente.</p> <p>Occorre, inoltre, garantire:</p> <p>f. Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche</p> <p>g. La realizzazione delle strutture degli impianti e delle relative attrezzature di servizio con materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da stoccare e da trattare</p> <p>La presenza di strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati.</p>	<p>essere considerata</p> <p><u>APPLICATA</u></p>	
<p>Nel caso in cui il trattamento biologico sia preceduto da una sezione di pretrattamento chimico-fisico la capacità di quest'ultima deve essere determinata in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Nel caso di impianti misti, in cui la sezione di trattamento biologica è destinata anche al trattamento di acque di processo o reflui di fognatura, il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattati in conto terzi e convogliati al processo biologico non dovrebbe superare il 10% della quantità totale trattata dallo stesso. Il trattamento dei rifiuti liquidi in impianti di depurazione di acque reflue urbane non deve, comunque, pregiudicare il mantenimento di un'adeguata capacità residua dell'impianto valutata in rapporto al bacino di utenza dell'impianto stesso ed alle esigenze di collettamento delle acque reflue urbane derivanti dalle utenze non ancora servite.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Conseguimento, ove possibile, dei livelli di emissione riportati nella tabella sottostante per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno (tali valori limite devono intendersi validi anche nel caso di impianti che effettuano esclusivamente il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi)</p> <p>Tabella E.5: livelli di emissione associati alle BAT per</p>	<p>APPLICABILE*</p>	<p>*tenere in considerazione le deroghe concesse dall'ufficio d'ambito della Provincia di Mantova</p>



la rimozione del COD e del BOD <table border="1"> <tr> <td>Parametro</td> <td>Livello di emissione (mg/L)</td> </tr> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> </table> <p>Fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatment Industries"</p>		Parametro	Livello di emissione (mg/L)	COD	20-120	BOD	2-20		
Parametro	Livello di emissione (mg/L)								
COD	20-120								
BOD	2-20								
Trattamento delle emissioni gassose									
a. Adeguata individuazione del sistema di trattamento b. Valutazione dei consumi energetici c. Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento d. Rimozione delle polveri		APPLICATA							
Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto									
a. Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue b. Raccolta separata delle acque meteoriche pulite c. Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche		APPLICATA	E' stata eseguita la raccolta separata delle acque meteoriche pulite						
Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto									
a. caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero b. riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.) c. ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto		APPLICATA							
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti e/o reflui in uscita									
a. Dati raccolti: <ul style="list-style-type: none"> - verifica analitica periodica del rifiuto e/o del refluo; - nel caso dei rifiuti annotare la data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento; - firma del tecnico responsabile del laboratorio; - firma del tecnico responsabile dell'impianto. b. Raccolta dei certificati d'analisi: <ul style="list-style-type: none"> - firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio; - ordinati in base al numero progressivo dell'analisi. c. Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione		APPLICATA	I dati analitici e le altre informazioni richieste, sono tutti conservati su supporto informatico a disposizione delle Autorità di controllo.						



Programma di monitoraggio

<p>Il programma di monitoraggio deve garantire, in ogni caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso b. controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita c. controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi d. controlli periodici delle emissioni e. controlli periodici interni al processo f. nel caso di immissione dei reflui in corpi idrici, controllo periodico immediatamente a monte e a valle dello scarico dell'impianto 	<p>APPLICATA</p>	
<p>Rumore</p>		
<ul style="list-style-type: none"> a. Impiego di materiali fonoassorbenti b. Impiego di sistemi di coibentazione c. Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose 	<p>APPLICATA</p>	<p>Tutti i compressori sono coibentati o posti in locali coibentati</p>
<p>Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica</p>		
<ul style="list-style-type: none"> a. Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo b. Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini c. Apertura degli impianti al pubblico d. Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto o via Internet 	<p>APPLICATA</p>	<p>Iniziativa di "PORTE APERTE", Pubblicazioni su giornali locali; Visite guidate per le scolaresche, ecc.ecc.</p>

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT GENERALI

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare tutte le prescrizioni indicate nel presente quadro.

E. 1 Aria

E. 1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione				
E1	M1	Scrubber umido	12530	18	Ammoniaca	5
		+			Acido solfidrico	1
		Biofiltro			Unità Olfattometriche	300

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera



E. 1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- IV) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_m = Concentrazione misurata;

O_m = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

- V) I referti analitici, devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima;
- VI) Qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore;

E. 1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VII) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- VIII) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (Art. 270 comma 1 D.M. 152/2006, Ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; D.P.C.M. del 21/07/89 - art. 2 - comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90)



– comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.

- IX) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- X) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.

- XI) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della D.G.R. 1 agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti della stessa.

E. 1.4 – Prescrizioni generali

- XII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.M. 152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- XIII) Devono essere effettuate campagne annuali per la valutazione delle emissioni diffuse di tipo odorigeno e per la valutazione della qualità dell'aria da un punto di vista microbiologico secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio previsto per l'azienda.
- XIV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XV) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere, di norma, previste a valle degli stessi per consentire un corretto campionamento dell'effluente gassoso e, qualora la Ditta e/o l'Autorità di controllo lo ritengano opportuno, anche a monte degli stessi al fine di accertarne la perfetta efficienza. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma **UNI EN 10169** e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove



le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

- XVI) Qualora siano presenti area adibite ad operazioni di saldatura in **postazioni fisse** queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno. Dovranno essere rispettati i limiti di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/2000.

Prescrizioni aggiuntive per eventuali nuovi punti di emissione

- XVII) L'esercente almeno 15 giorni di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XVIII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XIX) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XX) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XXI) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XXII) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XXIII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

E. 2.1 Valori limite di emissione

Per lo scarico, derivante dalla nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi e recapitante in pubblica fognatura, dovranno essere rispettati tutti i valori limite di emissione dei parametri di cui alla tabella 3 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.- colonna per scarico in pubblica fognatura ad eccezione dei parametri previsti dalla tabella 5, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 per i quali non possono essere adottati limiti meno restrittivi di quelli indicati e dei parametri sui quali il gestore del SII e il Direttore dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova hanno concesso specifica deroga, secondo quanto riportato nelle successive tabelle:

I valori limite di emissione nel periodo transitorio per il completamento degli adeguamenti impiantistici, sono riportati nella tabella seguente:



DEROGA CONCESSA DAL 29/01/2017 AL 30/06/2017		
PARAMETRO INQUINANTE	CARICO INQUINANTE Kg/die (portata 350 mc/die)	VALORE LIMITE [mg/l]
BOD5	768	2.194
COD	2.000	5.714
N TOT	134	381
SST	363	1.037
Tensioattivi Totali	-	30
Cloruri	-	11.000
Boro	-	30

I nuovi valori limite di emissione da rispettare a partire dal 01/07/2017 sono riportati nella tabella seguente:

DEROGA CONCESSA DAL 01/07/2017 AL 14/08/2022		
PARAMETRO INQUINANTE	CARICO INQUINANTE Kg/die (portata 350 mc)	VALORE LIMITE [mg/l]
BOD5	768	2.194
COD	2.000	5.714
N TOT di cui:	134	381
N-NH ₄	13,4	38
NH ₄	17,2	48
N-NO ₃	121	343
Tensioattivi Totali	5.25	15
Cloruri	1.750	5.000

Per il parametro saggio di tossicità acuta il risultato positivo della prova non determina l'applicazione diretta delle sanzioni, bensì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E. 2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.



E. 2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi. Il pozzetto di campionamento fiscale deve permettere la sigillatura della sonda di prelievo.
- V) Devono essere effettuate operazioni di manutenzione e controllo della funzionalità dell'auto campionatore installato allo scarico e messo a disposizione dell'autorità preposta al controllo;
- VI) Deve essere data immediata comunicazione all'autorità competente al controllo di eventuali anomalie dell'impianto di trattamento rifiuti;
- VII) Devono essere effettuate operazioni di manutenzione e controllo della funzionalità di tutti i misuratori di portata installati sugli impianti che dovranno consentire, l'impostazione di campionamenti medi e ponderali alla portata. Il gestore adeguerà il misuratore di portata installato per rendere compatibile o possibile il collegamento tra la strumentazione di misura della portata e il S.A.P.
- VIII) Devono essere effettuate operazioni di manutenzione e controllo della funzionalità dei sistemi di allarme installati sugli organi in movimento relativi alle varie fasi di trattamento effettuate negli impianti di trattamento rifiuti e consortile, allo scopo di comunicare, in tempo reale, la fermata per guasti, ecc..., al personale incaricato della gestione degli stessi;

E. 2.4 Prescrizioni generali

- I) Tutte le prescrizioni potranno essere modificate o integrate per necessità legate al servizio idrico, anche su indicazione del gestore del S.I.L., per necessità di natura tecnica oltre che in tutti gli altri casi introdotti dalla legge.
- II) la portata massima giornaliera ammessa è pari a 350 mc.
- III) Il rispetto dei valori limite di emissione non può essere ottenuto in alcun caso mediante diluizione con acqua prelevata per tale scopo così come previsto al co. 5 dell'art.101 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.;
- IV) dovrà essere comunicato, con le modalità di legge, a AqA Mantova Srl ed all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento al ciclo produttivo, alle condizioni tecniche e amministrative dichiarate al momento della presentazione dell'istanza, all'entità quantitativa della produzione, alla natura delle materie prime o dei prodotti utilizzati;
- V) dovrà essere rispettato quanto prescritto nel regolamento per l'uso della fognatura di dell'AATO della Provincia di Mantova;
- VI) Il pozzetto fiscale di campionamento dei reflui posizionato a valle dell'impianto di trattamento dei rifiuti speciali, così come identificato nella planimetria conservata in atti, deve essere accessibile ed ispezionabile ai fini del campionamento ed il controllo e ne deve essere controllata la corretta funzionalità;
- VII) Il Gestore dovrà mantenere funzionante ed efficiente l'impianto di trattamento dei rifiuti il cui scarico è allacciato alla Pubblica Fognatura;
- VIII) mensilmente dovrà essere presentato a AqA Mantova Srl un certificato di analisi chimica dello scarico dell'impianto di trattamento rifiuti speciali, per i parametri BOD, COD, SST, NH₄, N-NO₂, N-NO₃, Ntot, P, pH, temperatura, colore e odore, Al, As, Ba, B, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Zn, Fe, Sn, Cl, PFAS, tensioattivi, fenoli;
- IX) quadrimestralmente dovrà essere presentato a AqA Mantova Srl un certificato di analisi chimica per tutti i parametri di tab. 3 all. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dello scarico dell'impianto di trattamento rifiuti speciali;
- X) sul pozzetto fiscale posizionato a valle dell'impianto di trattamento dei rifiuti speciali deve essere installato un S.A.P. (Sistema Automatico di Prelievo) con caratteristiche che rispondono alla



normativa tecnica (ISO 5667 -10:1992) per il prelievo di acque reflue (APAT IRSA 29/2003 - Metodo 1030) e successivi aggiornamenti di cui Indecast deve provvedere alla manutenzione e controllo della funzionalità, tale apparecchiatura deve essere messa a disposizione di AqA Mantova per i propri controlli ogni volta che lo riterrà necessario;

- XI) manutenzione e controllo della funzionalità del misuratore di portata scaricata con sistema di rilevazione in continuo posto sull'impianto;
- XII) giornalmente dovrà essere registrato su apposito registro condiviso, il dato del totalizzatore rilevato dal misuratore di portata installato a valle dell'impianto di trattamento dei rifiuti speciali;
- XIII) per il miglioramento dell'efficienza del processo di nitrificazione e denitrificazione al depuratore comunale, dovrà essere realizzata un'ulteriore linea di scarico che, a valle del punto fiscale e del misuratore di portata, confluisca i reflui scaricati dall'impianto di trattamento rifiuti speciali immediatamente a monte delle due vasche di denitrificazione. Tale condotta deve essere posata entro sei mesi e gli aspetti tecnico realizzativi dovranno essere condivisi tra AqA Mantova e Indecast; la documentazione relativa al progetto trasmessa in copia all'Ufficio d'ambito tramite PEC. La condotta esistente verrà mantenuta in esercizio e in funzione dell'andamento dell'impianto AqA potrà scegliere quali delle due condotte attivare.
- XIV) Una volta all'anno entro il 31 gennaio di ogni anno devono essere inviati a AqA Mantova Srl i documenti che attestano gli idonei smaltimenti dei materiali di risulta provenienti dalle fasi di trattamento dell'impianto.
- XV) AqA Mantova Srl si riserva la facoltà di proporre all'Autorità Competente l'aggiornamento o l'integrazione delle prescrizioni ai sensi delle delibere dell'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS E IL SISTEMA IDRICO (AEEGSI) e in base alle emergenti discipline di settore.
- XVI) Ad AqA Mantova Srl deve essere garantito in qualsiasi istante l'accesso all'impianto della Ditta, al misuratore di portata dei reflui scaricati, al pozzetto fiscale e ai dati registrati.
- XVII) AqA Mantova Srl si riserva la possibilità di effettuare direttamente tramite proprio personale operativo le letture dei misuratori installati per la valutazione dei volumi di scarico al fine di poter disporre un bilancio idrico di utilizzo della risorsa.
- XVIII) AqA Mantova Srl si riserva la possibilità di effettuare analisi chimica dei reflui in uscita nel punto di campionamento fiscale, per tutte le volte e con le modalità di prelievo che AqA Mantova Srl riterrà opportuno.
- XIX) Se le analisi effettuate da AqA Mantova Srl o presentate dalla ditta non risulteranno conformi ai limiti previsti per lo scarico in pubblica fognatura, potrà essere revocato il parere favorevole. AqA Mantova Srl provvederà a motivare idonei pareri affinché l'Autorità competente possa attuare quanto previsto dall'Art. 130 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- IX) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio;
- X) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua;
- XI) Predisposizione annuale del calcolo per la verifica della assoggettabilità alla dichiarazione EPRTR;

E. 3 Rumore

E. 3.1 Valori limite

Il territorio in cui è localizzato il complesso è classificato dalla vigente Zonizzazione Acustica Comunale (adottata con D.C.C. n° 51 - 24/06/04) come classe V – aree prevalentemente industriali.



I limiti massimi di immissione e di emissione da rispettare sono prescritti dal D.P.C.M. 14/11/97 e riportati al quadro C del presente Allegato Tecnico

E. 3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E. 3.3 Prescrizioni generali

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E. 6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E. 4 Suolo (e acque sotterranee)

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E. 5 Rifiuti

E. 5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- I) I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E. 5.2 Prescrizioni impiantistiche

- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.



- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti traboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E. 5.3 Prescrizioni generali

- VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, c. 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 come modificato dall'art. 10 del D.lgs. n° 205 del 03/12/2010; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. n° 128/2010.
- XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;



- garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XIV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XV) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- XVI) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- XVII) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.
- XVIII) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
- XIX) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

E. 5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate.

Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e/o recupero/smaltimento dei rifiuti in ingresso al ciclo produttivo devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.

- XX) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati. Alla ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare il possesso dei documenti di trasporto idonei previsti dall'art. 188 bis del D.L.vo 152/06 e s.m.i. (formulario di identificazione o scheda di movimentazione SISTRI). Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi (identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche biologiche dei rifiuti citati), la stessa operazione deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. I rifiuti con codice CER speculare dovranno essere verificati ad ogni ricezione di partita accettata presso l'impianto, depositati in una delle aree autorizzate alla messa in riserva in ingresso, specificatamente indicata con apposita cartellonistica, in attesa di esito analitico e, qualora i risultati analitici ne determinino la pericolosità, dovranno essere avviati, entro i successivi 15 gg dall'esito, ad altro impianto autorizzato. Quanto sopra fatta eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno mensile.
- XXI) Ogni singolo rifiuto di cui al CER 190703 che verrà conferito presso l'impianto dovrà avere un contenuto massimo di PFAS come da tabella sotto riportata:



Parametro	microgrammi/litro	Norma di riferimento
PFPeA	3	DM 6/7/2016
PFHxA	1	DM 6/7/2016
PFBS	0,5	Nota ISS prot. n. 9818 del 06/04/16
PFOA	0,5	Nota ISS prot. n. 9818 del 06/04/16
PFOS	0,03	Nota ISS prot. n. 9818 del 06/04/16
PFBA	0,5	Nota ISS prot. n. 9818 del 06/04/16
Somma (PFPeA+PFNA+PFDeA+PFHxA+ PFHpA+PFUnA+PFHxS+PFDoA)	0,5	Nota ISS prot. n. 9818 del 06/04/16

- XXII) Il Gestore è soggetto agli obblighi di compilazione del sistema applicativo O.R.S.O. con le modalità stabilite dalla D.G.R. 10619 del 25/11/09. In caso di inottemperanza, sono altresì previste sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi dell'art. 54, comma 2, della L.R. n. 26/03 e s.m.i.;
- XXIII) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- XXIV) La quantità dei rifiuti stoccati nei serbatoi non dovrà superare il 90% della capacità geometrica disponibile;
- XXV) I rifiuti devono essere allo stato liquido o comunque pompabile;
- XXVI) Deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali previsti dall'art. 12 del d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni; dovrà essere riportato il dato della quantità di COD relativa la carico di rifiuti accettato;
- XXVII) Sulla linea di alimentazione dei reflui all'impianto, devono essere installati idonei misuratori di portata e/o contatori volumetrici;
- XXVIII) Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate nell'apposita sezione attrezzata;
- XXIX) I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione devono:
- essere ammassati in bacini di contenimento aventi le seguenti caratteristiche: **1)** I sistemi di contenimento e le opere di protezione contro il dilavamento devono essere tali da garantire la salvaguardia delle acque di falda; **2)** Il percolato prodotto deve essere drenato e convogliato in idoneo pozzetto di raccolta ed inviato al trattamento.
 - Essere smaltiti in conformità alle disposizioni delle vigenti normative in materia di rifiuti.
- XXX) Possono essere operate fasi di miscelazione esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento definitivo e comunque, non può essere operata nessuna diluizione tra rifiuti incompatibili ovvero con la finalizzazione di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 22/97;
- XXXI) Le acque depurate derivanti dalla depurazione biologica non possono essere utilizzate per la diluizione dei rifiuti;
- XXXII) Settimanalmente, dai contatori volumetrici e/o misuratori di portata deve essere rilevato e riportato, in allegato al registro di carico e scarico, il dato progressivo del volume dei rifiuti avviati al trattamento;
- XXXIII) L'alimentazione dei reflui all'impianto, deve essere effettuata in funzione delle variazioni del carico organico in ingresso all'impianto stesso;
- XXXIV) Il controllo sulla tenuta delle vasche di ricezione in testa all'impianto di trattamento deve essere almeno semestrale, sono in ogni caso vietate dispersioni di rifiuti sul suolo e/o nel sottosuolo;



- XXXV) I rifiuti ritirabili e trattabili nell'impianto non devono avere concentrazioni di solventi clorurati superiori a 20 mg/l;
- XXXVI) I rifiuti conferiti ed accettati devono essere tenuti distinti per tipologia in funzione del trattamento loro applicabile;

Prescrizioni integrative attività NON IPPC n. 2

- XXXVII) Le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998 n. 36; in particolare le operazioni di messa in riserva dei R.A.E.E. devono essere effettuate in conformità a quanto disposto dal D.L.vo 25/07/2005 n. 151;
- XXXVIII) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche). Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. Per i rifiuti a cui viene attribuito codice specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno mensile.
- XXXIX) Il Gestore è soggetto agli obblighi di compilazione del sistema applicativo O.R.S.O. con le modalità stabilite dalla D.G.R. 10619 del 25/11/09. In caso di inottemperanza, sono altresì previste sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi dell'art. 54, comma 2, della L.R. n. 26/03 e s.m.i.;
- XL) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- XL1) l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi deve fare riferimento all'apposito regolamento comunale di cui all'art. 198, comma 2, lettera g), del D.L.vo 152/06;
- XL2) per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 recante: Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi ;
- XL3) le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;
- XL4) le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- XL5) le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- XL6) La gestione dei rifiuti deve avvenire nelle aree di conferimento come indicato in tabella B7 "Caratteristiche rifiuti urbani P ed NP e rifiuti speciali assimilati agli urbani NP e dei rifiuti speciali NP". Ad ogni modo, ove tutti i dispositivi di sicurezza ed i requisiti dei contenitori dei rifiuti e/o delle aree ove sono collocati (bacini di contenimento etc. ...) garantiscano un'adeguata tutela ambientale, l'ubicazione nell'elaborato grafico delle suddette aree sempre all'interno delle rispettive zone (1,2,3) è da intendersi non vincolante ma meramente indicativa;
- XL7) Nelle aree autorizzate lo stoccaggio potrà essere effettuato alternativamente , per ogni zona, solo per uno dei codici CER elencati in tabella B7;
- XL8) Le operazioni di recupero R13 sono effettuate in alternanza a quelle di smaltimento D15. Il gestore comunica tempestivamente alle Autorità competenti qualora intervengano variazioni di destinazione del rifiuto R13/D15 rispetto alle operazioni indicate in tabella;



XLIX) Il Gestore è tenuto ad adottare idonea procedura finalizzata ad una più puntuale e corretta pesatura dei rifiuti in uscita dal Complesso;

Garanzie fideiussorie

L) Viene determinata in € **442.654,05 (*)** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella tabella seguente e distintamente relative a:

1. Trattamento rifiuti liquidi, depurazione e messa in riserva fanghi;
2. deposito di rifiuti speciali non pericolosi, ex piattaforma ecologica

La Ditta ha dichiarato con nota del 25/05/2009 che i rifiuti di cui si effettua la messa in riserva, in accettazione all'impianto, verranno avviati al recupero entro 6 mesi; pertanto, viste le disposizioni di cui all'allegato C della D.G.R. 6 dicembre 2004, n. 19461, viene applicata la tariffa nella misura del 10% sulla messa in riserva. Quindi l'importo della garanzia finanziaria è rideterminato (*) secondo il dettaglio riportato nella tabella seguente:

	OPERAZIONE	TIPOLOGIA RIFIUTO	QUANTITÀ	COSTI
Depuratore e Trattamento rifiuti	D15 (rifiuti in ingresso)	Non Pericolosi	1270 mc	224.307,40
	D8 – D9 (rifiuti da trattare)	Non Pericolosi	350 t/g	185.459,60
	D15(fanghi da chimico-fisico destinati a smaltimento esterno)	Non Pericolosi	30 mc	5.298,68
	R13 (fanghi dal depuratore destinati a recupero)	Non Pericolosi	30mc	529,87 (*)
			ammontare parziale 1	415.595,55
Ex piattaforma ecologica	D15	Urbani assimilati NP Speciali non pericolosi	58,5 mc	10.332,35
	R13	Urbani assimilati NP Speciali Non Pericolosi	613 mc	10.826,81 (*)
	D15	Urbani Pericolosi	5,2 mc	3.532,56
	R13	Urbani Pericolosi	67 mc	2.366,78 (*)
			Ammontare parziale 2	27.058,50
AMMONTARE TOTALE				€ 442.654,05

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell' art. 29 – nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera I) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia, all'Ente gestore della fognatura e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti. Si precisa che per "tempestivamente" si intendono le 24 ore successive all'evento (48 in caso di giorno festivo).



- III) Qualora la Ditta, per qualsiasi motivo, disattivi una o più emissioni in atmosfera e/o scarico idrico, è tenuta a comunicare tempestivamente tale dismissione alle Autorità Competenti al fine di permettere una giusta valutazione circa la correttezza dell'esecuzione del previsto piano di monitoraggio e controllo.
- IV) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art.29 - decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- V) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- A) per gli impianti:
- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo. E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi e/o gli impianti ad essi collegati, entro 4 ore dall'individuazione del guasto;
- B) per le emissioni gassose:
- I sistemi di aspirazione devono essere mantenuti sempre in funzione durante il fermo impianto completo e manutentivo fino al raffreddamento delle vasche al fine del rispetto dei valori limite fissati nel Quadro prescrittivo E;
 - nel caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di aspirazione procedere all'abbassamento della temperatura dei bagni al fine di ridurre al minimo le evaporazioni.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, **dovranno essere inserite nell'apposito applicativo A.I.D.A. predisposto da A.R.P.A. e Regione Lombardia.**

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata.

E.8 Prevenzione incidenti

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facili accesso in numero) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

Impianti antincendio

Tutti i mezzi antincendio sono sottoposti a verifica trimestrale da personale esperto dello stabilimento e a verifica semestrale di ditta esterna.

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico è garantito dall'acquedotto comunale.



E.9 Individuazione e Gestione delle emergenze

L'eventuale emergenza connessa con il tipo di attività in esame, è legato principalmente allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti e alla movimentazione delle sostanze chimiche.

I rischi derivano principalmente dalla manipolazione delle sostanze chimiche nelle fasi di trattamento chimico- fisico dei rifiuti durante le operazioni di trasferimento, carico, scarico, controllo, in quanto alcune di esse sono etichettate come sostanze corrosive.

Riveste perciò particolare importanza il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e la stretta osservanza delle procedure operative di sicurezza.

Le operazioni di processo del trattamento chimico - fisico- biologico non prevedono reazioni aventi un comportamento incontrollabile tale da provocare un'esplosione chimica, in quanto viene già a priori verificata la non pericolosità dei rifiuti tramite le dovute analisi di caratterizzazione (omologa).

Valutando i possibili fenomeni anomali che potrebbero incorrere nel corso dei trattamenti, potrebbe essere il fenomeno di schiumature nelle vasche di ossidazione. Tale fenomeno è tenuto sotto controllo con uno studio di "comportamento" della tipologia di rifiuto.

INDECAST ha già valutato i tipi di lavorazione e la localizzazione dei reparti costituenti l'insediamento produttivo ove sono individuate le aree di deposito materie prime e/o rifiuti, intervenendo tecnicamente sull'unico rischio possibile che può consistere in esalazioni, nel locale pretrattamento chimico - fisico; infatti ha predisposto un locale con il ricambio d'aria forzato (l'emissione è convogliata allo scrubber e successivamente al biofiltro). I rischi che potrebbero essere individuati nello sversamento di rifiuti e/o sostanze chimiche sono già stati considerati in quanto esistono appositi bacini di contenimento per i silos di stoccaggio e per l'area di deposito/trattamento chimico- fisico le eventuali fuoriuscite sono convogliate tramite apposita linea, al trattamento.

Di seguito si riassumono i potenziali eventi incidentali:

Descrizione incidente	Causa
Mancato funzionamento dei sistemi di aspirazione/abbattimento degli impianti sottoposti a captazione.	Rottura meccanica
Sversamenti di rifiuti liquidi e/o solidi	Errore umano- rottura meccanica

E. 9.1 Descrizione delle precauzioni assunte per prevenire gli incidenti

Misure operative generali:

- esecuzione puntuale dei programmi di controllo e manutenzione delle apparecchiature di sicurezza installate;
- verifica periodica sui sistemi di sicurezza;
- addestramento del personale;
- costituzione di speciali squadre di pronto intervento.

Operazioni di scarico dei rifiuti in arrivo e carico rifiuti prodotti

Nel caso dei rifiuti in arrivo, gli automezzi vengono accompagnati al punto di scarico ed in relazione alla tipologia di materiale da scaricare (da sgrigliare o non) viene indicata la posizione di attacco del bocchettone di scarico. Data la delicatezza dell'operazione, essa viene condotta solo da personale addestrato. Le attrezzature utilizzate sono ben mantenute. Nel corso di tali fasi lavorative viene proibito il passaggio di altri mezzi, interni ed esterni, nella zona interessata.



Mancato funzionamento dei sistemi di aspirazione negli impianti.

I sistemi di aspirazione e abbattimento (scrubber e biofiltro) sono sottoposti a regolare manutenzione. Giornalmente l'addetto effettua una verifica visiva dell'impianto al fine di verificare eventuali anomalie e nel caso positivo attiva la procedura della chiamata d'intervento tecnico.

E. 9.2 Condizioni di emergenza e relativi apprestamenti

Restrizioni per l'accesso agli impianti

Lo stabilimento è recintato e dotato di portineria nelle ore diurne. La sorveglianza notturna è mantenuta da un servizio di vigilanza. Gli spostamenti delle persone all'interno degli impianti è consentito solo al personale dipendente e ai visitatori autorizzati dalla direzione. Nella sala controllo è posto un sistema che segnala le eventuali anomalie tecniche che potrebbero accadere nei vari punti dell'impianto (blocco pompe, mixer, agitatori etc).

E. 9.3 Ulteriore prescrizione

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza. Il piano d'emergenza deve definire procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6 comma 16 punto f) del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. .

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F. 1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	
Altro	

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio



F. 2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella n. 2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autoccontrollo

F. 3 PARAMETRI DA MONITORARE

F. 3.1 Risorsa energetica

La tabella F3 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh-m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m ³ /anno)
Intero complesso	Energia Elettrica	X	produttivo	annuale	X	X	X

Tab. F3 - Combustibili

F. 3.2 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	Modalità di controllo		Metodi (**)
		Continuo	Discontinuo	
Ammoniaca	X		Annuale	Unichim 632 Man. 122/89 II
Acido solfidrico	X		Annuale	Unichim 634 Man. 122/89 II
Unità olfattometriche	X		Annuale	EN 13725

Tab. F4- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.2.1. Monitoraggio emissioni diffuse



La Ditta effettua annualmente una indagine olfattometrica con l'utilizzo di analizzatore sensoriale per la valutazione dell'impatto olfattometrico prodotto dall'attività I.P.P.C. di trattamento rifiuti liquidi speciali. Annualmente verrà altresì realizzata una campagna di campionamenti per la valutazione della qualità dell'aria da un punto di vista dell'inquinamento di tipo microbiologico. Nelle tabelle, vengono indicati i punti di campionamento previsti per le indagini annuali di cui sopra

INDECAST S.r.l.
Zona carico - scarico
Zona grigliatura

Tabella F4.1- Punti di campionamento indagine olfattometrica

INDECAST S.r.l.
Locale centrifuga
Area scarico rifiuti liquidi su botte

Tabella F4.2- Punti di campionamento indagine microbiologica

Le modalità esecutive per la realizzazione delle indagini sopradescritte, saranno quelle dettagliate dalla Ditta nella comunicazione di modifica non sostanziale datata 13/02/2012

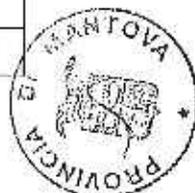
F. 3.3 Acqua

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	S2***	Modalità di controllo S1	Metodi
pH	✓	✓	Settimanale	IRSA - CNR
Temperatura	✓		Settimanale	IRSA - CNR
Colore	✓		Settimanale	IRSA - CNR
Odore	✓		Settimanale	IRSA - CNR
Materiali grossolani	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Solidi sospesi totali	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
BOD ₅	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
COD	✓	✓	Settimanale	IRSA - CNR
Alluminio	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Arsenico	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Bario	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Boro	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Cadmio	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Cromo totale	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Cromo VI	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Ferro	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Manganese	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR



Mercurio	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Nichel	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Piombo	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Rame	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Selenio	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Stagno	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Zinco	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Cianuri	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Cloro attivo libero	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Solfuri	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Solfiti	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Solfati	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Cloruri	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Fluoruri	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Fosforo totale (come P)	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	✓		Settimanale	IRSA - CNR
Azoto nitroso (come N)	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Azoto nitrico (come N)	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Grassi e olii animali/vegetali	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Idrocarburi totali	✓	✓	Quadrimestrale	IRSA - CNR
Fenoli	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Solventi Organici Azotati	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Tensioattivi totali	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Aldeidi	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Azoto totale	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Solventi Organici Aromatici	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Pesticidi fosforati	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)- Tra cui:	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Aldrin	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Dieldrin	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Endrin	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Isodrin	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Solventi clorurati	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Escherichia Coli	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
Saggio di tossicità acuta	✓		Quadrimestrale	IRSA - CNR
PFPeA	✓		Quindicinale	**
PFHxA	✓		Quindicinale	**
PFBS	✓		Quindicinale	**
PFOA	✓		Quindicinale	**



PFOS	✓		Quindicinale	**
PFBA	✓		Quindicinale	**
Somma (PFPeA+PFNA+PFDeA+PFHxA+ PFHpA+PFUnA+PFHxS+PFDoA)	✓		Quindicinale	**

Tab. F5- Inquinanti monitorati

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

(**) In caso di ricezione del rifiuto con CER 19.07.03: Il monitoraggio dei parametri con cadenza quindicinale in alternanza con quello effettuato all'ingresso all'impianto. (a titolo esemplificativo: il giorno 1 ed il giorno 15 del mese in corso si effettua il controllo prelevando il refluo in ingresso, il giorno 8 e il giorno 30 dello stesso mese si effettua il controllo prelevando dal punto fiscale di scarico). Gli esiti andranno trasmessi tempestivamente al gestore della fognatura Ditta AqA Mantova e conservati presso l'impianto a disposizione delle Autorità preposte al controllo.

(***) Monitoraggio con frequenza annuale

F. 3.3.1 Monitoraggio delle acque sotterranee

La ditta INDECAST effettua un controllo annuale su un piezometro, come specificato nella determina autorizzativa n° 939 del 28/04/2006, modificata dalla Determina n° 131 del 29/01/2007 rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Mantova. Tali verifiche erano state richieste in quanto il fosso Gerra, che riceve lo scarico del depuratore, scorre per gran parte del suo percorso su terreni classificabili come estremamente vulnerabili; pertanto al fine di avere un controllo ulteriore l'Ente di controllo ha introdotto questa specifica.

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
P 1	Valle del punto di scarico depuratore	-----	9.5	15	9 (ultimi 6 metri sono finestrati con filtro a ponte (apertura 0,50 mm) e posa di dreno in ghiaietto siliceo calibrato per tutto il tratto filtrante della tubazione)

Tab. F6- Piezometri



Piezometro	Posizione	Misure qual-quantitative	Livello	Livello	Frequenza
------------	-----------	--------------------------	---------	---------	-----------

	piezometro		statico (m.s.l.m.)	dinamico (m.s.l.m.)	misura
P1	VALLE del punto di scarico del depuratore	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Livello piezometrico ▪ COD ▪ Ammoniacca ▪ Azoto nitrico ▪ Azoto ammoniacale ▪ Piombo ▪ Cadmio ▪ Mercurio ▪ Arsenico ▪ Cromo VI ▪ Solventi organici sospesi totali ▪ Colore ▪ Odore ▪ PFPeA ▪ PFHxA ▪ PFBS ▪ PFOA ▪ PFOS ▪ PFBA ▪ Somma (PFPeA+PFNA+PFDeA+PFHxA+ PFHpA+PFUnA+PFHxS+PFDxA) 	9,5 m	--	Annuale

Tab. F7 – Misure piezometriche quali-quantitative

F. 3.4 Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi (L.r. n.13 del 2001) che possano influire sulle emissioni sonore, si effettuerà una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura consentirà di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I livelli di immissione sonora saranno verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno e abitativo. Per ognuno dei punti individuati per il monitoraggio, saranno fornite le informazioni riportate nella Tabella che segue.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico; descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
✓	✓	✓	✓	✓	✓

Tab. F8 – Verifica d'impatto acustico

F. 3.5 Rifiuti

Le tabelle F9 e F10 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed in uscita dal complesso.

Rifiuti Controllati Cod.CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-----------------------------	-----------------------	---------------------	--



020101 Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia.	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
020201 Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia.	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
020301 Fanghi da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
020502 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
020603 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
020705 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti.	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
030311 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
040220 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219.	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
190802 Rifiuti da dissabbiamento	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
070612 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611.	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
190599 Rifiuti non specificati altrimenti	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
190703 Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702.	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico Al momento dello scarico per ogni nuovo conferimento i parametri PFPeA PFHxA	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.



		PFBS PFOA PFOS PFBA Somma (PFPeA+PFNA+PFDeA+PFHxA+PFHpA+ PFUnA+PFHxS+PFDoA) Per i conferimenti continuativi la cadenza del controllo dovrà essere quindicinale	
190805 Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane.	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
190812 Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811.	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
190814 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813.	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.
200304 Fanghi delle fosse settiche.	Strumentale Documentale	Semestralmente e al momento dello scarico	Registro di carico e scarico; registro dei controlli analitici; formulari di trasporto rifiuti.

Tab. F9 – Controllo rifiuti in ingresso

In relazione alle prescrizioni autorizzative, alle normali verifiche del processo vengono effettuati controlli che interessano sia l'aspetto tecnico – analitico che l'aspetto documentale – amministrativo:

- analisi di omologa semestrale per ogni tipologia di rifiuto conferito.
- analisi su ogni carico in arrivo dei parametri COD e ammoniaca.
- verifica della corretta compilazione dei formulari di trasporto.

Descrizioni Rifiuti controllati	CER	Tipo di Analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 1.908.13. (fango generato dal trattamento chimico fisico).	19.08.14	Analisi di caratterizzazione per lo smaltimento; i parametri saranno effettuati in relazione delle prescrizioni autorizzative dell'impianto individuato come destino finale.	La frequenza delle analisi saranno effettuate in relazione delle prescrizioni autorizzative dell'impianto individuato come destino finale e ai conferimenti effettuati.	Registro
Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19.08.11	19.08.12	Analisi di caratterizzazione per lo smaltimento; i parametri saranno effettuati in relazione delle prescrizioni autorizzative dell'impianto individuato come destino finale.	La frequenza delle analisi saranno effettuate in relazione delle prescrizioni autorizzative dell'impianto individuato come destino finale e ai conferimenti effettuati.	Registro
Vaglio/sgrigliato	19.08.01	Smaltimento	Trimestrale	
rifiuti da dissabbiamento	19.08.02	Smaltimento	A smaltimento	



Tab. F10 – Controllo rifiuti in uscita



F. 4 Gestione dell'impianto

F. 4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F11 e F12 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Biofiltro	% umidità relativa temperatura	Settimanale	regime	Manuale	Sostanze odorigene	Registro solo la settimanale
1	Fasi del trattamento biologico (acqua)	Temperatura, pH, COD, ammoniaca, nitriti, nitrati.	Giornalieri	regime	Manuale e strumentale	Eventuali superi dei parametri tabellari del limite di legge	Registro
1	Fasi del trattamento biologico (fango)	pH, temperatura, ossigeno disciolto, sedimentabili, solidi sospesi totali, SVI.	Giornalieri	regime	Manuale e strumentale	Verifica del buon funzionamento del processo	Registro

Tab. F11 – Controlli sui punti critici

L'azienda INDECAST ha in essere un programma di manutenzione che interessa tutti i punti critici dell'impianto. Di seguito si riassumono e si indicano gli inquinanti e/o parti di essi per i quali il non corretto funzionamento potrebbe non garantire il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo intervento	Frequenza
Piazzale	Pulizia	All'occorrenza
Serbatoi stoccaggio reflui	Controllo sensori di livello, valvole, pulizia serbatoio, controllo sfiati	Semestrale
Pompe varie e relativi sensori di avvio/arresto	Controllo funzionamento, eventuale smontaggio e pulizia	Semestrale e in caso di anomalie (allarme scatto termico ecc..)
Tubazione di rilancio e valvole non ritorno	Controllo funzionamento e eventuale smontaggio e pulizia	bimestrale
Vasche rilancio reflui	pulizia	trimestrale
Valvole pneumatiche	controllo funzionamento	All'occorrenza e in ogni caso Bimestrale
Compressore	Controllo verifica olio, cambio olio al bisogno, verifica filtri aspirazione ed eventuale sostituzione	All'occorrenza e in ogni caso semestrale



Serbatoi reagenti chimici	Verifica riempimento e stato tubazioni	giornaliera
Sistema trattamento chimico fisico	Verifica corretti dosaggi	Giornaliera
Ventilatore biofiltro	Controllo funzionamento	Giornaliero
Gruppo reintegro acqua biofiltro	Controllo funzionamento	Semestrale e all'occorrenza
Torre di lavaggio	Controllo gruppo reintegro acqua, sonde ph – redox,	semestrale
Ventilatore centrifugo torre di lavaggio	Controllo funzionamento, controllo cinghie, eventuale smontaggio pulizia e ingrassaggio	Semestrale e all'occorrenza

Tab. F12- Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F. 4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Per quanto concerne i bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio rifiuti gli stessi vengono controllati giornalmente.

